



**Comune di Padova**

**Consiglio Comunale**

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 2015**

**Seduta n. 16**

L'anno duemilaquindici, il giorno ventitrè del mese di novembre, alle ore 18.15, convocato su determinazione del Presidente, con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale:

il Sindaco BITONCI MASSIMO è presente

ed i Consiglieri

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	PELLIZZARI BELLORINI VANDA	P	
2.	MENEGHINI DAVIDE		A
3.	RUSSO RICCARDO	P	
4.	FASOLO STEFANO detto Badole	P	
5.	FAMA FRANCESCO	P	
6.	SCHIAVO SIMONE		A
7.	BEGGIO ELISABETTA	P	
8.	AGGIO ALESSANDRO	P	
9.	NOLLI MARIA LUISA	P	
10.	CALORE NICOLÒ	P	
11.	BIANZALE MANUEL	P	
12.	PASQUALETTO CARLO	P	
13.	LODI NICOLA	P	
14.	TURRIN ENRICO	P	
15.	MAZZETTO MARIELLA	P	
16.	FAVERO DAVIDE	P	
17.	PIETROGRANDE FEDERICA	P	
18.	FORESTA ANTONIO	P	
19.	SAIA FERNANDA	P	
20.	CRUCIATO ROBERTO	P	

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
21.	MICALIZZI ANDREA		AG
22.	ZAMPIERI UMBERTO		A
23.	BEDA ENRICO	P	
24.	PIRON CLAUDIO	P	
25.	BERNO GIANNI		A
26.	COLONNELLO MARGHERITA		A
27.	BETTIN MASSIMO		A
28.	IORE FRANCESCO		AG
29.	DALLA BARBA BEATRICE		AG
30.	SILVA JACOPO		AG
31.	ALTAVILLA GIULIANO	P	
32.	BETTO FRANCESCA	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 23, assenti n. 10 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Federica Pietrogrande. Partecipa il Segretario Generale Lorenzo Traina.

Sono presenti gli Assessori:

MOSCO ELEONORA	P	BUFFONI MARINA	P
SAIA MAURIZIO	P	CAVATTON MATTEO	P
BOTTON PAOLO	P	LUCIANI ALAIN	A
RAMPAZZO CINZIA	P	SODERO VERA	P
GRIGOLETTO STEFANO	A		

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri:

1) TURRIN ENRICO

2) BEDA ENRICO

## I N D I C E

Presidente Pietrogrande.....	2050
<b>N. 79 - Interrogazione della Consigliera Pellizzari Bellorini (Bitonci Sindaco) all'Assessore Buffoni sulle iniziative dell'Amministrazione per gli anziani autosufficienti di Camin.....</b>	
Assessore Buffoni .....	2051
Consigliera Pellizzari Bellorini (Bitonci Sindaco).....	2052
<b>N. 80 - Interrogazione del Consigliere Zampieri (PD) al Sindaco sul Piano di Protezione Civile alla luce dell'attuale situazione internazionale. ....</b>	
Sindaco Bitonci .....	2054
Consigliere Zampieri (PD).....	2056
<b>N. 81 - Interrogazione del Consigliere Fama (Bitonci Sindaco) all'Assessore Rampazzo sulla notizia relativa alla revisione dei contributi alle società che hanno aderito alla proposta di fornitura di defibrillatore. ....</b>	
Assessore Rampazzo.....	2058
Consigliere Fama (Bitonci Sindaco).....	2059
<b>N. 82 - Interrogazione del Consigliere Piron (PD) all'Assessore Soderò sulle priorità della sua azione negli Assessorati di competenza. ....</b>	
Assessore Soderò .....	2061
Consigliere Piron (PD).....	2062
<b>N. 83 - Interrogazione del Consigliere Favero (LN-LV) all'Assessore Cavatton riguardo alla notizia del dipendente comunale che utilizzava il denaro pubblico per fini personali. ....</b>	
Assessore Cavatton .....	2064
Consigliere Favero (LN-LV) .....	2066
<b>N. 84 - Interrogazione della Consigliera Mazzetto (LN-LV) all'Assessore Soderò sulla distribuzione di yogurt scaduti alla scuola Ardigò. ....</b>	
Assessore Soderò .....	2068
Consigliera Mazzetto (LN-LV).....	2069

<b>N. 85 - Interrogazione del Consigliere Altavilla (M5S) al Sindaco riguardo alla nomina di Gregorio Cavalla a Vice Presidente di APS Mobilità. ....</b>	<b>2071</b>
Sindaco Bitonci .....	2071
Consigliere Altavilla (M5S).....	2073
<b>N. 86 - Interrogazione del Consigliere Pasqualetto (Forza Italia) all'Assessore Grigoletto sul tema della pressione fiscale a Padova. ....</b>	<b>2074</b>
Assessore Grigoletto .....	2075
Consigliere Pasqualetto (FI).....	2076
<b>Argomento n. 111 o.d.g. (Deliberazione n. 81) .....</b>	<b>2077</b>
<b>Modifica degli articoli 12, 20, 21, 50 e 55 dello Statuto comunale.</b>	
Presidente Pietrogrande.....	2077
Consigliere Altavilla (M5S).....	2078
Consigliere Beda (PD) .....	2079
Consigliera Mazzetto (LN-LV).....	2080
Consigliere Bianzale (FI) .....	2082
Consigliere Foresta (Rifare Padova) .....	2083
Consigliere Fama (Bitonci Sindaco) .....	2085
<b>Votazione (Deliberazione n. 81) .....</b>	<b>2085</b>
<b>Argomento n. 110 o.d.g. (Deliberazione n. 82) .....</b>	<b>2086</b>
<b>Rinegoziazione dei prestiti con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. – Circolare n. 1285 del 4.11.2015.</b>	
Assessore Grigoletto .....	2086
Consigliere Zampieri (PD).....	2087
Presidente Pietrogrande.....	2088
Segretario Generale dott. Traina .....	2089
Assessore Grigoletto .....	2089
<b>Votazione (Questione pregiudiziale e sospensiva).....</b>	<b>2091</b>
Consigliera Betto (M5S) .....	2091
Consigliere Berno (PD).....	2093
Presidente Pietrogrande.....	2094
Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE) .....	2095
Consigliera Mazzetto (LN-LV).....	2095
Consigliere Altavilla (M5S).....	2097
Consigliere Foresta (Rifare Padova) .....	2098
Consigliere Favero (LN-LV) .....	2099
Consigliere Bianzale (FI) .....	2101
Consigliere Piron (PD).....	2102
Assessore Grigoletto .....	2104

Consigliere Zampieri (PD).....	2106
Consigliera Betto (M5S).....	2108
<b>Votazione (Deliberazione n. 82).....</b>	<b>2109</b>
<b>Votazione (I.E.).....</b>	<b>2110</b>
<b>Argomento n. 108 o.d.g. (Deliberazione n. 83).....</b>	<b>2110</b>
<b>Variante al Piano degli interventi per l'adeguamento alle norme e direttive del P.A.T. con precisazione degli ambiti insediativi. Adozione.</b>	
Sindaco Bitonci.....	2110
Consigliere Foresta (Rifare Padova).....	2114
Consigliera Betto (M5S).....	2115
Consigliere Beda (PD).....	2120
Consigliere Berno (PD).....	2121
Sindaco Bitonci.....	2123
Consigliere Zampieri (PD).....	2125
Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE).....	2127
Consigliere Altavilla (M5S).....	2130
<b>Votazione (Deliberazione n. 83).....</b>	<b>2131</b>
<b>Votazione (I.E.).....</b>	<b>2132</b>

- ° - ° - ° - ° - ° - ° -

LEGENDA SIGLE:

Bitonci Sindaco	Bitonci Sindaco	Partito Democratico - Ivo Rossi Sindaco	PD
Forza Italia - Berlusconi per Padova	FI	Padova 2020 per Francesco Fiore Sindaco	Padova 2020
Lega Nord Liga Veneta Padova	LN-LV	Con Ivo Rossi Sindaco per Padova	Con Rossi per PD
(Ri)fare Padova - Saia Sindaco	Rifare Padova	Movimento5Stelle - BeppeGrillo.it	M5S
Nuovo Centro Destra - Saia Sindaco - PPE - UDC	NCD-UDC-PPE		

Presidente Pietrogrande

Buonasera, Consiglieri. Prego, accomodatevi. Bene. Procediamo con l'appello, prego.

*(Appello nominale)*

Comunico gli assenti giustificati: Silva, Fiore, Micalizzi e Dalla Barba.

Il Consigliere Schiavo ha avvisato che arriva alle 19.30.

Nomino scrutatori Turrin, va bene? Beda, va bene? Sì.

Cominciamo l'ora di interrogazioni. 18.16. Pellizzari, prego, a lei la parola.

**N. 79 - Interrogazione della Consiglieria Pellizzari Bellorini (Bitonci Sindaco) all'Assessore Buffoni sulle iniziative dell'Amministrazione per gli anziani autosufficienti di Camin.**

Grazie, signor Presidente. Desidero interrogare l'Assessore Buffoni sulle iniziative e l'impegno dell'Amministrazione nei confronti degli anziani autosufficienti.

Ricordo che gli anziani sono circa il 12% della popolazione e preciso che la stima risale al 2014.

In particolare, desidero delucidazioni in merito al gruppo degli anziani di Camin che si incontra a Villa Berta, visto quanto pubblicato di recente sulla stampa locale. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola all'Assessore Buffoni, prego.

Assessore Buffoni

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliera Pellizzari, per la sua interrogazione. Come sa, nel Comune di Padova ci sono circa dieci centri socio-culturali per anziani, altri quattro o cinque emanazione di questi, quindi sono gruppi nei quartieri, ognuno dei quali raccoglie circa novanta-cento aderenti, cento anziani che si incontrano, che fanno iniziative in questi centri socio-culturali, che sono emanazione dell'allora Consigli di Quartiere.

Altrettanti gruppi, altrettante associazioni ci sono in Comune che invece sono nate spontaneamente tra anziani che si incontrano diversi giorni della settimana per iniziative culturali e aggregative, che utilizzano proprio le sale dei quartieri, quindi, le sale dell'Amministrazione comunale.

Come, appunto, dicevo prima i centri socio-culturali per anziani, essendo emanazione diretta dell'Amministrazione comunale, sono anche sostenuti economicamente. Io li incontro quasi settimanalmente, perché le iniziative che portano avanti sono coordinate insieme all'Amministrazione. Quindi si cerca di organizzare, di fare iniziative in modo tale che gli anziani trovino un luogo di aggregazione e possano stare insieme.

Le altre, invece, associazioni che sono nate spontaneamente e utilizzano le sale di quartiere, per definizione non fanno un'attività sussidiaria dell'Amministrazione, quindi non sono sostenute direttamente dall'Amministrazione. Però, utilizzando il buonsenso, viene fatto ugualmente, tant'è che la ringrazio per aver accennato a quello che certa stampa ha scritto, certa stampa che poi ha scritto cose non propriamente vere.

Infatti, quel centro, quell'associazione, ha avuto, come ogni anno e anche come le altre si usa fare, un contributo annuale - adesso la delibera non me la ricordo, però sarà mia cura mandargliela per iscritto - e con questo contributo si fa sì che si possa coprire i costi che l'associazione affronta per utilizzare le sale di quartiere che, ricordo, sono assegnate a tariffa agevolata e quindi si tratta di qualche centinaia di euro all'anno.

La prima tranche è già stata predisposta con una delibera e anche con una determina, e quindi l'attività va avanti normalmente.

Io ritengo che queste associazioni che nascono spontaneamente, che però hanno la finalità di aggregare gli anziani, debbano essere comunque sostenute e in questa forma l'Amministrazione le sostiene, venendo incontro

proprio su queste spese ma anche stimolandoli con altre attività, con altre iniziative, che siano esse culturali o di aggregazione in generale. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. Consigliere Pellizzari, vuole replicare? Prego.

**(Entra il Consigliere Zampieri – sono presenti n. 24 componenti del Consiglio)**

Consigliera Pellizzari Bellorini (Bitonci Sindaco)

Grazie, Assessore. La sua risposta è esauriente, come sempre. Sono felice, perché capisco che gli anziani, comunque, che hanno voglia di fare trovano in ogni caso il luogo adatto per farlo e sono ben tutelati. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Consigliere Zampieri, prego.

**(Entra l'Assessore Luciani)**

**N. 80 - Interrogazione del Consigliere Zampieri (PD) al Sindaco sul Piano di Protezione Civile alla luce dell'attuale situazione internazionale.**

Grazie, signora Presidente. La mia interrogazione è rivolta al signor Sindaco. Il tema è relativo al quadro che si è venuto a delineare anche nella nostra città, in tutto il nostro Paese, nel continente, dopo gli attacchi di Parigi e la situazione che si è vista anche negli ultimi giorni in Belgio, in particolare, nella capitale di Bruxelles.

E' evidente che lo scenario europeo, se non globale, dopo questi fatti è cambiato, tutti ci auguriamo ovviamente che lo Stato e tutti i Paesi europei,



e non solo, riescano a contrastare adeguatamente i gruppi terroristici che hanno insanguinato la capitale francese, che minacciano di colpire anche il territorio dello Stato italiano di cui, appunto, la nostra città fa parte.

E dunque, con la mia interrogazione, signor Sindaco, vorrei, appunto, ricapitolare assieme a lei per fare il punto sulla situazione, per capire se tutti gli strumenti di cui disponiamo concretamente come Comune sono ben rodati, vorrei che lei ci illustrasse in questa sede quali sono le manovre, i provvedimenti da assumere in base al Piano di Protezione Civile del nostro Comune adottato, se non ricordo male, nel 2012, indicandoci, quindi, quali sono nelle diverse fattispecie previste dal Piano, che adesso non ricordo nel dettaglio, le manovre che devono essere eseguite, le catene di comando che devono essere seguite, qual è il ruolo del Comune, come si struttura il dialogo o collaborazione, anzi, con altri Enti coinvolti così come sono inquadrati nel Piano di Protezione Civile del Comune, e, oltre ad illustrarci quanto è previsto a tutela di una parte della sicurezza della nostra città, se non ritenga che quel Piano approvato, appunto, se non ricordo male, nel 2012 debba essere eventualmente aggiornato per la parte che gli compete, per i rischi, diciamo, che prevede, che possono connaturarsi anche a eventi di natura terroristica.

Per esempio, ricordo, se non ricordo male, mi sembra siano previste anche delle procedure molto specifiche in caso di avvelenamento dell'acquedotto cittadino, in caso di blackout o di altre situazioni che possono essere di origine naturale, così come di origine antropica qual è, ahinoi, purtroppo, l'attività degli assassini terroristi.

Credo, però, che l'Amministrazione abbia il dovere di prendere in considerazione anche le nuove minacce che sono sotto gli occhi di tutti. Oltre a ricapitolare qui in Consiglio quelle che sono le cose già previste nel Piano, mi piacerebbe capire se non ritenga che vi siano e quali siano gli aspetti da aggiornare, ovviamente, con le necessarie consulenze tecniche e il necessario dibattito che dovrà seguirne, ovviamente, nella sua Giunta e in Consiglio comunale.

La ritengo una questione estremamente importante, non tanto perché, credo sia utile e non giovi a nessuno, creare degli allarmismi, quanto perché credo che i primi passi che una comunità deve compiere per fronteggiare queste minacce sia quello di avere una macchina ben rodata e capace di prevenire qualunque tipo di evento di questa natura.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Sindaco.

Sindaco Bitonci

Grazie, Consigliere. Com'è noto, quando abbiamo visto e conosciuto i recenti fatti di Parigi il Sindaco del Comune di Padova si è attivato immediatamente per chiedere un Comitato per la sicurezza pubblica, Comitato che è stato convocato la settimana scorsa lunedì scorso, a cui ho partecipato io, l'Assessore Saia, il Comandante Paolocci, il Prefetto, ovviamente, il Questore, il Comandante provinciale dei Carabinieri e il Comandante provinciale della Guardia di Finanza.

Il Comitato che aveva ad oggetto, intanto, la comunicazione dell'approvazione di un piano, il primo piano antiterrorismo per la città di Padova, redatto ovviamente dalle Forze dell'Ordine, a cui seguirà, e a cui sta partecipando anche il Comune di Padova, un piano per quanto riguarda le emergenze di carattere civile. Quindi c'è un piano antiterrorismo che riguarda le Forze dell'Ordine e uno che riguarderà la componente civile, cui noi subito in sede di Comitato per la sicurezza pubblica abbiamo dato disponibilità sia nella redazione, sia nella messa a disposizione del personale, sia personale, quindi, degli Agenti della Polizia Urbana ma anche il personale ausiliario e i volontari della Protezione Civile di Padova ed è questo che abbiamo immediatamente fatto.

La situazione, ovviamente, e il Comitato per la sicurezza pubblica ha discusso quelli che potevano essere i siti, chiamiamoli così, sensibili, e quindi il Prefetto in apertura ha chiesto al Sindaco di Padova di relazionare su quelli che potevano essere i siti più sensibili in città. Io ho indicato, com'è noto, prevalentemente siti dove a Padova c'è un'importante turismo religioso e altre indicazioni relative a posti dove possono esserci importanti aggregazioni di persone o per temi lo stesso di carattere religioso possano esserci degli attentati o delle attività di questo tipo.

Le indicazioni date dal Sindaco di Padova sono risultate le medesime e identiche del Comitato che si era svolto sabato solamente tra le Forze dell'Ordine e quindi, insomma, le indicazioni che avevo dato io insieme con l'Assessore sono risultate quelle che erano state già notate dalla Prefettura e dalla Questura. In questi casi noi abbiamo dato disponibilità fin da subito di potenziare il sistema di videosorveglianza e, come avete visto, già in

settimana abbiamo fatto una Giunta straordinaria per iniziare questa acquisizione, acquisto di tutta una serie di telecamere che ci sono state richieste soprattutto per quanto riguarda i siti di interesse religioso, qui perché queste sono, però, una prima parte di un'importante investimento in telecamera che il Comune di Padova sta facendo, sono telecamere ovviamente di nuova generazione, sensibili al movimento, che riconoscono le facce, che individuano le targhe. Quindi sono sistemi molto avanzati. Perché qualcuno mi ha scritto dicendo "per quel costo io di telecamere ne avrei fornite il triplo o il quadruplo". Insomma, questo per far la battuta. In realtà, non sono delle semplici webcam, sono degli strumenti intelligenti che hanno tutta un'altra funzione, ovviamente, e struttura.

Si è discusso sulla possibilità di contingentare l'ingresso al Santo, che è il punto, ovviamente, più sensibile. Su questo è stato valutato assieme che è opportuno per la mole di persone che ovviamente arrivano ogni giorno a Padova per il turismo religioso e per visitare il Santo che non fosse possibile bloccare l'afflusso e quindi fare passare le persone sotto un portale che faccia l'attività di scanner. Questo non è possibile per il numero delle persone, perché ovviamente creerebbe forse ancora più problemi.

Invece, sono state scelte e individuate altre soluzioni, che ovviamente non dico, perché, insomma, questa seduta è pubblica, mentre alcune informazioni sono riservate e quindi le tengo per me e per il Comitato per la sicurezza pubblica. Quindi sono state fatte altre scelte di carattere tecnico molto, molto importanti e puntuali. Quindi non scapperà nulla di quello che succede intorno al Santo, a Santa Giustina, nel quartiere, nel ghetto e in altri siti sensibili.

Quindi l'Amministrazione penso che stia operando in maniera efficiente, efficace, soprattutto, insomma, con una grande competenza anche di carattere tecnico, visto il caso.

Poi, devo dire che per quanto riguarda i siti, per esempio, comunali ci è stato chiesto da parte del Comitato di intensificare il controllo dei siti comunali e quindi, insomma, degli uffici pubblici. E quindi noi abbiamo questo compito che svolgeremo con attenzione, essendo ovviamente anche questi siti dei siti molto delicati.

Quindi già stiamo lavorando per potenziare il sistema di controllo. Devo dire che proprio in questa giornata dove proprio oggi abbiamo festeggiato la nostra Polizia Municipale, con la relazione del Comandante Paolucci in mattinata che ha enumerato tutta una serie, diciamo così, anche di

risultati di quest'anno, non nascondiamo anche il fatto che gli investimenti che abbiamo supportato in questo anno e tre mesi. Sono stati investimenti molto importanti, che hanno portato all'assunzione di nuovo personale e un, diciamo, investimento in attrezzature in tutta una serie anche armi e anche macchinari, moto che aiuteranno a efficientare il Corpo di Polizia Urbana. Quindi questo è quello che stiamo facendo.

Io penso che, come lei capisce, siamo sul pezzo e ovviamente per quanto riguarda il Piano di Protezione Civile stiamo lavorando anche per un adeguamento, perché passato qualche anno, ovviamente, adegueremo il piano in modo che, come ci è stato richiesto peraltro dalla Prefettura e dalla Questura, ci sia non solo un piano antiterrorismo ma ci sia anche un piano per quanto riguarda i civili, e stiamo lavorando per questo.

**(Entra l'Assessore Grigoletto)**

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. La parola al Consigliere Zampieri per la replica.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, signor Sindaco, anche per, così, aver aggiunto parecchie informazioni che credo siano utili a tutti i Consiglieri. La mia era un'interrogazione più circoscritta al Piano comunale di Protezione Civile che, vado a memoria ma qui potrebbe aiutarci l'Assessore Saia, credo preveda tra le proprie fattispecie di rischio alcune tipo, le ricordavo durante l'interrogazione, il rischio di avvelenamento idropotabile, quindi di un allarme che riguardi l'avvelenamento dell'acquedotto, il rischio di un blackout con tutte le conseguenze che questo può avere su strutture di vario tipo, specie quelle che non sono dotate di sistemi di generazione autonoma della corrente elettrica e poi i cosiddetti "incidenti pericolosi", mi pare vengano chiamati, che riguardano la zona industriale.

Non l'ho sentita descrivere quello che è previsto all'interno del Piano. Mi auguro, visto che il COC, poi, eventualmente attivato dovrebbe essere attivato su sua iniziativa, su iniziativa del Sindaco e sotto suo coordinamento, mi auguro conosca bene le procedure che sono previste in base al tipo di situazione che si viene a creare.

Mi auguro che ci sia un'attenzione precisa, perché è chiaro che, come lei ha ricordato, le forze dello Stato sono impegnate a garantire la sicurezza in tutto il territorio nazionale, noi come Ente dobbiamo però fare la nostra parte su quelle che sono fattispecie che sono state attribuite dalla legge ai Piani di Protezione Civile; sono strumenti di cui già disponiamo e che è bene siano implementabili in tempi rapidi, certi e senza tentennamenti, indugi e, dunque, ben conosciuti da chi ha la responsabilità di farli funzionare.

Se poi si riterrà di approfondire la discussione limitatamente a quelle che sono in base alla legge dello Stato le competenze di un Piano comunale di Protezione Civile, credo che il momento possa essere propizio in collaborazione, ovviamente, con tutti gli Enti che sono, diciamo, chiamati a far parte dei vari Piani di azione previsti dal Piano stesso.

Le raccomando una conoscenza puntuale delle procedure di cui non ci ha parlato, che mi auguro, però, siano ben conosciute all'Amministrazione.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Fama, prego.

**N. 81 - Interrogazione del Consigliere Fama (Bitonci Sindaco) all'Assessore Rampazzo sulla notizia relativa alla revisione dei contributi alle società che hanno aderito alla proposta di fornitura di defibrillatore.**

Grazie, Presidente. Vorrei interrogare l'Assessore Rampazzo.

Gentile Assessore, mi è giunta notizia che qualche persona male informata stia diffondendo, appunto, la notizia che verranno rivisti i contributi comunali alle società che aderiscono alla proposta di fornitura di un defibrillatore da parte del Comune.

Dalla lettera che lei ha inviato alle varie società non si legge assolutamente alcun riferimento al fatto che, appunto, il Comune dovrebbe rivedere i contributi comunali destinati alle società sportive.

Quindi le chiedo se ci può fornire dei chiarimenti a riguardo. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola all'Assessore Rampazzo, prego.

Assessore Rampazzo

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Allora, beh, non so chi possa mettere in giro certe voci. Diciamo quest'estate ho deciso di convocare una riunione presso la sala riunioni del CONI per vedere a che punto eravamo con le società sportive a livello di defibrillatori nei vari impianti comunali. Sono rimasta, così, un po' allibita vedendo che quasi tutti non avevano ancora il defibrillatore, proprio pochissimi, credo un 10% dei nostri impianti comunali era fornito di defibrillatore, cosa che dal 1° gennaio 2016, poi spostato al 16 gennaio 2016, tutti gli impianti dovranno essere dotati di questo mezzo salvavita.

Come diceva lei, la lettera che ho mandato, anche perché nel frattempo avevo sottoposto al Sindaco e alla Giunta un argomento dicendo, chiedendo, appunto, vista la necessità di far avere i defibrillatori, che tante società sportive con questo periodo di crisi erano in difficoltà nell'acquisto, si è deciso di fornire come Amministrazioni i defibrillatori in tutti gli impianti sportivi comunali e nelle palestre comunali scolastiche, appunto, abbiamo inviato per conoscenza ai gestori degli impianti la lettera a cui si riferiva lei dicendo che: "Come previsto dal decreto del 24 aprile 2013 del Ministero della Salute, dal 1° gennaio 2016, poi 16 gennaio, tutti gli impianti sportivi in cui si svolge un qualsiasi tipo di attività sportiva agonistica, allenamento, promozionale, amatoriale, eccetera, dovranno essere dotati di defibrillatore ed il relativo utilizzo... addetto al suo utilizzo. A seguito dell'incontro in sala riunioni del CONI con i gestori degli impianti comunali, avvenuto in data 31 agosto, l'Amministrazione comunale ha deciso di dotare della strumentazione necessaria ogni impianto sportivo comunale. Si prega, quindi, di inviare e-mail di richiesta per usufruire della dotazione un defibrillatore qualora l'impianto comunale da voi utilizzato non ne sia ancora provvisto".

Qui non mi pare che ci si riferisca ad alcuna diminuzione dei contributi.

Poi è stata fatta la delibera per l'acquisto dei defibrillatori. Adesso il

bando di gara è terminato, avremo i defibrillatori penso entro una decina di giorni, nel frattempo, dopo la delibera, è stata mandata un'altra lettera alle varie associazioni sportive con scritto "Quest'Amministrazione ha deliberato di dotare tutti gli impianti sportivi comunali in gestione diretta, convenzionati, e palestre scolastiche di defibrillatore automatico esterno. Si coglie l'occasione per confermare che rimangono a carico delle società i corsi per l'utilizzo di detta attrezzatura".

Quindi il Comune fornisce i defibrillatori, le società dovranno formare i propri tecnici per l'uso del defibrillatore.

"Fotocopia dell'attestato del corso dovrà essere prodotto a questo Ente che – nostro Ente – terrà un registro delle persone abilitate all'utilizzo del defibrillatore automatico esterno. Si precisa che le società che non avranno il personale formato non potranno usufruire degli spazi comunali con l'entrata in vigore della legge, che attualmente è al 16 gennaio 2016. Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti".

Ecco, questo è quanto.

Poi, riguardo i contributi alle società sportive, volevo ricordare che dal 21 ottobre 2014 alla delibera che, credo, spero verrà approvata domani, abbiamo contribuito a concedere alle associazioni sportive per manifestazioni, o aiuti alle attività giovanili, in poco più di un anno 752.860 euro, quindi, insomma, penso che sia stato fatto anche un notevole sforzo da parte di quest'Amministrazione nell'aiutare anche le società sportive. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. Consigliere Fama vuole replicare? Prego.

Consigliere Fama (Bitonci Sindaco)

Ringrazio l'Assessore per la risposta esaustiva e completa, che non lascia spazio ad altre interpretazioni. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Piron, prego.

**N. 82 - Interrogazione del Consigliere Piron (PD) all'Assessore Sodero sulle priorità della sua azione negli Assessorati di competenza.**

Buonasera, Presidente, buonasera a tutti. Vorrei interrogare l'Assessore Sodero. E', credo, la prima interrogazione che posso svolgere, e quindi innanzitutto le auguro buon lavoro.

Credo sarebbe importante, Assessore, poter avere, almeno per titoli, per ambiti, una carrellata delle priorità su cui intende muoversi nei prossimi mesi, e su cui intende intervenire con gli Assessorati di cui ha delega, ricordo: la scuola, il sociale, l'edilizia scolastica... ah, no, l'edilizia no, scusi, le relazioni con le religioni.

Ecco, credo che, peraltro, in questo momento lei abbia delle responsabilità davvero molto forti, molto importanti...

*(Interventi fuori microfono)*

No, no, se la Giunta ha da conferire, dopo noi ci adeguiamo. Poi noi ci adeguiamo.

*(Interventi fuori microfono)*

Possiamo togliere l'ora di interrogazioni.

Allora, stavo dicendo che mi pare siano queste le deleghe più pesanti in questo momento in cui, come si diceva anche poco fa, la città, il Paese, l'Europa, il mondo intero è sollecitato da fatti drammatici e gli esperti, anche esperti militari, Generali, che in questi giorni hanno preso parola, oltre al fatto di andare molto cauti sugli interventi di guerra, hanno pure dispiegato tutta la loro capacità e competenza nel dire quanto importanti siano gli interventi culturali, gli interventi di mediazione, gli interventi di sostegno del dialogo, di confronto, di incontro tra le diverse comunità che vivono all'interno del nostro Paese, all'interno dell'Europa, perché questo significa togliere l'acqua dove stanno nuotando questi disperati terroristi.

E credo che, se vuole posso anche suggerirle alcune questioni che ci



stanno a cuore, su cui, ripeto, io vorrei avere qualche delucidazione da lei, ad esempio il fatto che la mediazione culturale non c'è più nelle scuole, ad esempio il fatto che le Commissioni, la Commissione Scuola in particolare, ma anche la Commissione Interventi Sociali non si ritrovano da mesi, il fatto che questa Commissione Scuola non ha il Presidente da sei mesi, credo, e il fatto che ci sono stati tagli pesanti sia nella scuola, che nell'ambito sociale, tagli che possono essere legittimi da parte di chi governa, ma sui quali noi vorremmo chiedere delucidazioni, tagli che hanno colpito tutti i progetti educativi, tutto il tema della mediazione culturale, come dicevo prima.

Io sto molto attento a non essere deterministico nella domanda che le faccio, però salta agli occhi come in questi giorni qualche giornale pubblica qualche fatto, si dice che almeno tre episodi siano riconosciuti dove, tra ragazzini delle scuole medie della città, c'è un gioco a rimbalzo probabilmente delle cose sentite dai TG o a casa, dove si accusa un ragazzo, o una ragazza, essendo marocchino, essendo tunisino, immediatamente "sei musulmano, immediatamente – chiudo – sei dell'Isis".

Ripeto, dobbiamo stare molto attenti anche su quanto dicono i giornali, però credo siano dei segnali che vanno presi molto seriamente, ed è importante capire la nostra città sul piano culturale delle relazioni e sul piano sociale e scolastico formativo come intenda muoversi nei prossimi mesi.

#### Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola all'Assessore Soderò.

#### Assessore Soderò

Grazie, Consigliere, la ringrazio per quest'interrogazione.

Come diceva lei durante, appunto, la sua interrogazione, i referati che mi sono stati attribuiti sono numerosi e molto delicati.

Le posso dire per ora che le mie priorità saranno sicuramente l'ascolto dei cittadini, e in questo senso le comunico che mi sto impegnando moltissimo in queste prime settimane, ho già fatto numerosi incontri con i cittadini che hanno richiesto appuntamento, le dico, giornate intere, quindi siamo abbastanza a buon punto.

Che altro? Beh, sul programma elettorale era già indicato il nostro programma e le nostre priorità, quindi i cittadini ci hanno eletto proprio per questo, quindi ripetere il tutto mi sembra... si sa già, quindi, i padovani, il lavoro, le richieste che mi sono state presentate in questi giorni.

Io le chiedo, per la prossima occasione, di essere un po' più preciso, in modo tale da poter dare una risposta più dettagliata e più precisa. La ringrazio.

**(Entra il Consigliere Meneghini – sono presenti n. 25 componenti del Consiglio)**

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. La parola al Consigliere Piron per la replica.

Consigliere Piron (PD)

Sì, Assessore, la ringrazio per lo sforzo che sta facendo nell'applicarsi all'ascolto, e penso, e mi auguro, e le auguro anche, di studio delle materie molto complesse che le sono state affidate.

Non vorrei mancare di rispetto alla sua intelligenza, seppure capisco che i primi giorni possano essere molto impegnativi, ma le cose che le ho chiesto, solo per titoli, appunto, perché pensavo di non dover essere offensivo nei suoi confronti, solo per titoli sia più che sufficiente a capire qual è l'entità della scommessa in gioco e a capire anche, da parte sua, che comunque è in Consiglio da quasi due anni, da 15-16 mesi come noi, i temi quali sono. I temi, lo ripeto, sono quelli della mediazione culturale, i temi sono quelli degli interventi sociali, i temi sono quelli della mancanza di figure di pedagogisti all'interno del Settore scuola, i temi sono quelli dei carichi di lavoro degli assistenti sociali e, se vuole, possiamo continuare. I temi sono quelli di 7 milioni di euro che mancano nei due bilanci, tra sociale e scuola.

Se lei pensa, io le procuro, per l'ennesima volta, come ho fatto con la sua collega precedentemente su quella poltrona dove oggi è lei, tutti i bilanci comparati del 2014, 2015, 2013, ma sono stati anche sui giornali più volte, e sono stati nei giornali anche la settimana scorsa, li abbiamo indicati nella seduta sul bilancio di assestamento due settimane fa, quindi io credo che di

informazioni anche dettagliate lei ne abbia parecchie.

Poi, per i dettagli maggiori non riesco ad essere molto preciso, perché quest'Amministrazione dice una cosa e ne fa un'altra da molti mesi, cioè ci dice qui, seduta stante, davanti a tutti che ci fornirà per iscritto le risposte, dopodiché per iscritto di risposte finora io non ne ho visto nemmeno una.

Quindi apprezzo comunque il suo tentativo, l'abbozzo di risposta, spero di vederla presto in Commissione – questione di qualche giorno mi auguro – per poter entrare nel merito delle questioni. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Favero.

**N. 83 - Interrogazione del Consigliere Favero (LN-LV) all'Assessore Cavatton riguardo alla notizia del dipendente comunale che utilizzava il denaro pubblico per fini personali.**

Grazie, Presidente. Io vorrei interrogare l'Assessore Cavatton, in quanto ha le deleghe all'Avvocatura Civica.

Allora, io ho appreso da organi di stampa locale qualche giorno fa una storia che mi ha incuriosito e un po' preoccupato, e qui la riporto.

Sembrerebbe che un dipendente pubblico, nostro, comunale, il quale per lavoro aveva accesso a denaro pubblico in quanto era addetto a dei pass per automobili e camion per la viabilità nostra comunale, questo dipendente sembra che utilizzasse un po' i soldi del Comune come fossero una sorta di prestito a tasso zero, ovvero, invece di metterli nelle casse comunali, li prendeva, li utilizzava per fini suoi totalmente personali, che fosse ripianare i suoi debiti, o altro, e dopodiché, quando era il momento di rendicontare restituiva tutto.

L'articolo in questione andava a dire che questo dipendente ha subito dei provvedimenti disciplinari ed è stato modificato, spostato nei suoi ruoli, quindi non ha più possibilità di maneggiare denaro pubblico, però terminava dicendo che sembrerebbe che il Comune non abbia intenzione di rivalersi su

di lui tramite querela e che il Comune non ha intenzione di farsi, diciamo, parte lesa.

Volevo chiedere, intanto per cominciare, se la storia effettivamente corrisponde a verità come illustrata dall'organo di stampa e, successivamente, nel caso, le motivazioni di questa scelta. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola all'Assessore Cavatton, prego.

Assessore Cavatton

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere, mi ha dato la possibilità in questa sede di chiarire una vicenda che è stata riportata infedelmente, forse per qualche imperizia o noncuranza della notizia, ma che certo non fa fare bella figura né all'autore dell'articolo, né ovviamente, fino alla mia replica in questa sede, all'Amministrazione comunale.

Conosco il contenuto dell'articolo, non è quanto è stato riportato corrispondente al vero, e in questo caso corrisponde altresì al vero il famoso aforisma di Karl Kraus che "i giornali stanno alla verità, quanto la cartomanzia alla metafisica".

Nel caso specifico è stata riportata in maniera errata anche la condotta che in qualche modo viene addebitata al dipendente, avendo una disponibilità di cassa, e quindi incassando in nome e per conto dell'Amministrazione comunale il suo funzionario preposto ha riscontrato mancare delle somme di denaro, ha ovviamente immediatamente informato il Capo Settore competente e, parallelamente, ha richiesto spiegazioni al dipendente che aveva questa disponibilità.

Per quanto riguarda la cassa, rassicuro sia la stampa, che i Consiglieri, il dipendente ha spontaneamente ripianato l'ammanto, che era di all'incirca 9.300 euro, dopo il richiamo effettuato dall'Amministrazione comunale nella persona del funzionario preposto.

Per quanto riguarda invece la condotta dell'Amministrazione comunale successiva, si è avviata una procedura disciplinare, perché anche nell'ambito della Pubblica Amministrazione colui che viene in qualche modo

imputato di una violazione disciplinare ha diritto di difendersi secondo una procedura che è stabilita e che vede anche l'intervento, se del caso, del rappresentante sindacale, o del legale del soggetto che viene incolpato. Si tratta, in sede di procedimento disciplinare, il termine esatto di "incolpazione".

L'articolo dava in maniera piuttosto maliziosa e bustrofedica nota di questa vicenda, diceva altresì che non si conosceva il motivo per cui l'Amministrazione comunale non intendesse costituirsi Parte Civile dopo un'eventuale querela nei confronti del dipendente.

Anche questa circostanza non corrisponde al vero, l'Amministrazione comunale – come le ho detto – è stata preventivamente informata da parte del funzionario preposto, il Capo Settore ha a sua volta informato della necessità di avviare una procedura disciplinare, che è pendente presso la Pubblica Amministrazione, questa procedura è stata avviata dal responsabile amministrativo dei procedimenti disciplinari e, per tornare al Capo Settore competente, ha avviato una nota alla Procura contenente la *notitia criminis*.

E' difficile sostenere che sia obbligatorio fare una querela nel mentre la procedura disciplinare non è ancora terminata, perché è ovvio che c'è sempre la possibilità per l'incolpato di discolarsi, pertanto avrebbe agito in maniera errata l'Amministrazione comunale, e anche gravemente ingiusta nei confronti del dipendente, depositando una querela dando per assodati dei fatti che, in realtà, sono l'esito del procedimento disciplinare che è ancora pendente.

La *notitia criminis* comunque è già stata demandata alla Procura perché trattasi, nel caso specifico, di reato procedibile d'ufficio, e quindi un pubblico funzionario, o pubblico ufficiale che viene comunque a conoscenza di un'ipotesi di reato deve – si direbbe in inglese di default – come atto dovuto comunicarlo alla Procura, cosa che è stata fatta.

Premetto e ci tengo a sottolineare che le due procedure sono affatto diverse, distanti e distinte, perché comportamenti disciplinarmente rilevanti possono non avere rilevanza penale e comportamenti aventi rilevanza penale possono non avere rilievo disciplinare perché non connessi all'esercizio della funzione; nel caso specifico possono combaciare...

Presidente Pietrogrande

Assessore, chiedo scusa, siamo fuori tempo.

Assessore Cavatton

Scusi, pensavo cinque. Comunque l'Amministrazione comunale ha fatto tutto quanto l'articolo in questione aveva in realtà messo in discussione. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. Consigliere Favero, vuole replicare? Prego.

Consigliere Favero (LN-LV)

Niente, ringrazio l'Assessore sia per l'interessante spiegazione particolareggiata, sia per aver fugato ogni dubbio di condotte errate o inadempienti dell'Amministrazione. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Consigliera Dalla Barba è assente, quindi Consigliere Mazzetto. Prego.

**N. 84 - Interrogazione della Consigliera Mazzetto (LN-LV) all'Assessore Sodero sulla distribuzione di yogurt scaduti alla scuola Ardigò.**

Voglio – vorrei, insomma – interrogare l'Assessore Sodero su alcuni fatti che sono apparsi nei giornali alcune settimane fa.

Premesso che quest'Amministrazione ha un'attenzione molto forte e valida per quanto riguarda i bambini, e tutto quello che è attinente alla sfera loro, e quindi anche all'alimentazione, non soltanto all'educazione e alla

promozione dei valori, volevo dirle che i primi di novembre è successo un fatto, così, strano, e anche increscioso per quanto riguarda la salute dei ragazzi, dei bambini.

Agli inizi di novembre alla scuola Ardigò – che è la scuola che io poi ho frequentato da piccola, quindi forse lì nella mia interrogazione a parte anche, così... c'è quest'affetto che risale a diecimila anni fa – sono stati trovati degli yogurt scaduti che, diciamo, noi sappiamo, un fatto che dal punto di vista della tutela e della salute dei ragazzi, e anche... non soltanto la tutela, ma anche dell'educazione all'alimentazione, cioè non è soltanto che i ragazzi mangino sano, ma che imparino a mangiare sano, quindi le due cose sono strettamente correlate e collegate, e quindi spetta a chi è preposto a condurre una scuola, un gruppo di classi, dei ragazzi, spetta promuovere e soprattutto guardare bene, cioè del senso di fare attenzione a quello che viene somministrato ai ragazzi, ciò non si può dare delle cose scadute, come pare che sia successo attraverso la lettura dei giornali, senza che qualcuno, se non in ritardo – ecco, voglio dire che c'è sempre la sentinella presente, guai se non ci fossero delle persone che fungono in tutti gli ambienti da sentinelle – sarebbe successo che altri yogurt sarebbero stati dati ai bambini.

Logicamente uno yogurt non è un cibo... come si può dire, non è un pesce, cioè è un cibo che può dare disturbi, ma certamente se anche gli yogurt erano scaduti gli effetti collaterali penso che siano difficilmente valutabili e calcolabili, cioè non sappiamo se effettivamente questi yogurt abbiano potuto fare male, perché magari il mal di pancia, insomma, è abbastanza comune nei bambini, quindi può essere stato dato un peso poco rilevante, invece, a un fatto che di per sé è molto rilevante.

Allora, questi yogurt sono stati somministrati a metà mattina, e chiedo all'Assessore dei chiarimenti in merito. Sapendo che lei ha a cuore la tutela dei bambini, e avendola vista in tanti momenti molto belli di affiliazione, di condivisione, di giochi, di valore, di partecipazione, di inaugurazione, e sapendo anche la sua sensibilità, che è determinata anche dalla giovane età, perché più giovani si è e più si è sensibili a questi temi, e ai valori che noi quando siamo giovani facciamo nostri, poi quando si diventa un po' più in là si vuole manganellare coloro che non - e questo, ecco, è il motivo della mia interrogazione – vogliono rispettare quello che è il valore forte, che è quello della difesa della salute.

Io penso, Assessore, di averle fatto un'interrogazione che sia interessante per lei, e anche soprattutto per noi, perché, come lei sa, non sono state date delle risposte, se non lei ha risposto ma, diciamo, la faccenda è

rimasta in sospeso. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola all'Assessore Sodero. Prego.

Assessore Sodero

Intanto grazie, Consigliere, la ringrazio perché mi dà modo di spiegare bene ciò che è avvenuto in quell'occasione.

Allora, i fatti risalgono al 4 novembre scorso, quando gli operatori della scuola primaria Ardigò, addetti appunto alla distribuzione dei pasti, si sono accorti che alcuni yogurt erano appunto scaduti da tre giorni.

Più precisamente, la ditta Dussmann, che è vincitrice dell'appalto nell'anno 2012, il giorno 4 novembre ha rifornito gli yogurt, appunto, alla scuola primaria alle 07.30 del mattino per la merenda delle 10.00.

Durante l'elargizione di esse ai bambini, da parte degli addetti la scoperta.

Ci tengo a precisare che è stato tempestivo – tempestivo – l'intervento del Settore Servizi Sociali, che ha immediatamente effettuato tutti i passaggi del caso, obbligati, ovvero è stata inviata una dietista sul posto per la verifica, è stato inviato il materiale all'ULSS 16 ed è stata aperta immediatamente una contestazione alla ditta Dussmann.

Poi, fortunatamente, monitorando con attenzione i giorni successivi e fortunatamente è risultato che nessun bambino aveva presentato alcun sintomo, che poteva far pensare ad una qualche tossinfezione alimentare.

Tuttavia, chiaramente, non possiamo non tener conto dell'episodio e della gravità dell'accaduto, il sistema per essere più precisi di controllo è composto da vari livelli e da vari soggetti tenuti ad effettuarlo, in questo caso i soggetti preposti erano la ditta Dussmann e gli operatori scolastici, di vari livelli appunto.

Tali controlli, ci tengo a precisare, vengono eseguiti regolarmente all'interno delle scuole, poi ci sono vari soggetti, c'è un Comitato mensa, c'è



un addetto alla vigilanza, all'assistenza, c'è un dirigente, ed è proprio grazie, appunto, alla tempestività di essi che si è riusciti a mettere in evidenza il problema.

Tra l'altro aggiungo che sono stati subito calendarizzati degli incontri da parte dei Servizi Scolastici con la Dussmann e con l'ULSS per un confronto e per rivedere alcuni punti, appunto, che necessitano di ulteriori migliorie.

Più precisamente, sono stati avviati degli incontri periodici per la verifica delle singole voci del capitolato con Dussmann.

Concludo aggiungendo che in settimana ci sarà un incontro con le Commissioni mensa, al fine di rivedere alcuni problemi.

Ecco, questo è quanto, spero di essere stata sufficientemente esaustiva, e a disposizione per ulteriori informazioni. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. La parola al Consigliere Mazzetto per la replica. Prego.

Consigliera Mazzetto (LN-LV)

La ringrazio, Assessore, perché mi ha fugato tante perplessità, e anche dei dubbi, però mi rimane una questione in piedi. Mi piace questa sua tempestività e il fatto che ci sia stato uno stato di allerta, diciamo la verità, e poi, come lei ha detto chiaramente, i Comitati mensa sono formati anche dai genitori, insomma, ci sono anche i genitori che sono interessati proprio per fare in modo che questi controlli avvengano.

Ma, a quanto si evince, e da quanto lei ha detto, appare chiaro il suo intervento e, soprattutto, la tempestività – come dicevo poc'anzi – ma soprattutto quest'aspetto sinergico, ecco, che lei ha messo in rilievo tra realtà diverse che si occupano tutte quante, anche se a livelli differenti, però con uno scopo fisso, unico, che è quello della salute dei bambini.

Mi pare che un neo emerga, questo non è che lei mi possa dare una risposta adesso, ed è la ditta Dussmann. Ecco, questo.

Mi pare che lei, fra l'altro, abbia detto anche... ho preso, così, delle parole che lei ha detto, perché siccome ha detto tante cose temevo che qualcosa mi scappasse, per quello che mi è emerso, così è stata, la contestazione della Dussmann.

Allora, mi pare che su questo punto tutto quello che lei ha allertato, e tutti i vari attori, insomma, che ci sono e che sono preposti vengano messi, così, in grado di fare in modo che il controllo a questa ditta sia forte, perché è partito tutto da lì in fin dei conti no, qualche yogurt è scappato, ma le operatrici addette alla distribuzione della merendina, perché è l'ora della merendina se ne sono accorte.

Cioè, se però, scusi, il pesce puzza dalla testa, se abbiamo la ditta il cui capitolato risale ad alcuni anni fa, non certo a quest'Amministrazione, per quanto ne so, ma all'Amministrazione precedente, bisognerà vedere anche altre realtà, insomma, e soprattutto che il controllo... e non so se basti una contestazione, oppure ci voglia qualcosa di più, oltre contestare.

Grazie, comunque, sono molto soddisfatta della sua risposta, e soprattutto del suo impegno. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliera Mazzetto. Consigliere Betto, prego.

Consigliera Betto (M5S)

Cedo la mia interrogazione al Consigliere Giuliano Altavilla.

Presidente Pietrogrande

Scusi, non ho compreso.

Consigliere Altavilla (M5S)

Cede a me.

Presidente Pietrogrande

Ah, prego, prego.

**N. 85 - Interrogazione del Consigliere Altavilla (M5S) al Sindaco riguardo alla nomina di Gregorio Cavalla a Vice Presidente di APS Mobilità.**

Grazie, Presidente. Io volevo interrogare il signor Sindaco. Buonasera, Sindaco.

Senta, io volevo interrogarla riguardo a una nomina avvenuta il 3 novembre 2015 fatta come Vice Presidente di APS Mobilità all'avvocato Gregorio Cavalla.

Ora, le anticipo che l'onorabilità, la reputazione e il rispetto non fa parte di questa mia interrogazione e non è minimamente in discussione, tra l'altro l'avvocato Cavalla ha avuto il privilegio di sedere in questo Consiglio comunale come Consigliere comunale, però devo constatare anche – e le faccio appunto quest'interrogazione – che esiste una normativa, decreto legislativo dell'8 aprile 2013, che prevede l'incompatibilità per questo ruolo trascorsi almeno due anni dall'ultima elezione, quindi fino al 2016 non potrebbe coprire questo ruolo che, tra l'altro, non è un ruolo a titolo gratuito, ma riceve anche un compenso da parte di quest'Amministrazione.

Allora, volevo avere delle spiegazioni riguardo a questa sua nomina che è arrivata da lei. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Sindaco. Prego.

Sindaco Bitonci

Com'è successo da un anno a questa parte, e succedeva poco in passato, le indicazioni e le nomine fatte sulle società e gli Enti da parte del

Sindaco sono di persone con uno spessore sia tecnico e professionale mi pare indiscutibile.

No, secondo lei l'avvocato... ho sentito uno...

*(Intervento fuori microfono)*

Ah, sì, sì, certo, certo. Dopo, sa, Zampieri, verificheremo dopo, alla fine, quando magari a fine anno verranno fuori i conti di APS e delle altre società, e vedremo magari che i 3,9 milioni di perdite dell'anno scorso quest'anno magari diventano un utile, perché poi tante chiacchiere si possono fare, però dopo le cose si valutano sul concreto, sui risultati. E' un po' come la rotatoria della Stanga, uno può pensarla, studiarla per trent'anni, poi alla fine, insomma, si fa e i risultati sono sotto gli occhi di tutti, ma tantissime altre cose.

Ma vedrete che con il nostro bilancio sociale, che distribuiremo a breve in 80.000 famiglie, una volta ogni anno, perché faremo questo come previsto dalla normativa, faremo il bilancio sociale e il bilancio di mandato, noi diremo a tutti i padovani le cose che facciamo e che stiamo facendo, che peraltro sono visibili.

Quindi la nomina dell'avvocato Cavalla è una nomina di una persona, direi, che ha competenze necessarie a una società così importante.

Per quanto riguarda il resto, a me non risulta esattamente come dice lei, effettueremo delle verifiche, ma mi pare che in un caso del genere, non avendo un ruolo come amministratore delegato, quindi una delega, e quindi avendo dei poteri solo all'interno del Consiglio, non sia come lei ha indicato, quindi... noi siamo tranquilli, e comunque io penso che sia anche l'avvocato, visto che ha verificato e poi ha accettato l'incarico dopo aver effettuato una verifica.

Ah, per quanto riguarda il compenso, io capisco che lei è un po' scarso di diritto societario, però il compenso non lo eroga il Comune, ma le società che, com'è noto, hanno una propria personalità giuridica.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. La parola al Consigliere Altavilla per la replica.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sindaco, lei in pratica non mi ha risposto, perché non le ho messo in dubbio lo spessore della persona, che non è in discussione nella mia interrogazione, la mia interrogazione era se poteva, per legge, o meno essere lì dentro.

Allora, io qua ho una legge che parla chiaro, che dice che: anche se sono Vice Presidenti, anche se non hanno le deleghe dirette non possono sedere in quel Consiglio di Amministrazione.

Ora, siccome quest'Amministrazione sta facendo largo uso di tutta quella che è l'Avvocatura Civica, con dei risultati, diciamo, abbastanza scadenti, ora non vorrei ricordare il barbiere, il kebabbaro, gli insegnanti che adesso devono essere reintegrati, e forse verranno anche altri ricorsi, quindi io la sto mettendo in guardia perché non vorrei che fosse l'ennesima volta in cui noi sprechiamo e usiamo i soldi dei padovani, e questi sono soldi dei padovani, non sono soldi di partecipate, ovviamente il mio riferimento prima era che il Comune partecipa per le quote che ha in possesso, ancora una volta all'ennesimo ricorso al TAR, che lei indice, e perde.

Allora, per evitare l'ennesima brutta figura del Comune di Padova le ho anche indicato la legge, quindi se dopo se la può studiare, se vuole gliela porto anche, per vedere se può... io sono sicuro che a Padova ci sono molte persone con uno spessore per guidare quell'azienda, e magari anche persone che hanno i requisiti di legge, perché quello che mi interessa è questo, che abbiano i requisiti di legge. Grazie.

**(Entra il Consigliere Berno – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)**

Presidente Pietrogrande

Grazie. Consigliere Bianzale, prego.

Consigliere Bianzale (FI)

Cedo la mia interrogazione a Pasqualetto.

Presidente Pietrogrande

Prego.

**N. 86 - Interrogazione del Consigliere Pasqualetto (Forza Italia)  
all'Assessore Grigoletto sul tema della pressione fiscale a Padova.**

Grazie, Presidente. Io vorrei interrogare l'Assessore Grigoletto. Mi piacerebbe rimanere sui numeri, quindi vorrei interrogarlo sul tema della pressione fiscale qui di Padova.

Come lei sa, Assessore, Forza Italia rappresenta una forza politica nelle cui, diciamo, priorità c'è da sempre la lotta per l'abbassamento alla pressione fiscale.

Noi crediamo che sia un driver per attrarre risorse, per attrarre imprenditori e per mantenere il tessuto giovanile qui sul territorio, e crediamo che questo sia di certo uno strumento per poter raggiungere questi obiettivi.

Moltissimi dei nostri elettori mi fermano per strada, mi telefonano, mi scrivono per chiedermi: cosa sta facendo quest'Amministrazione dal punto di vista della pressione fiscale? Tutti vedono chiaramente quello che non sta venendo fatto a livello nazionale, però interessa capire, dove gestiamo noi la città, cosa si può fare, nei limiti ovviamente di legge.

Quindi vorrei capire qual è la situazione, cos'è stato fatto e cosa si farà. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola all'Assessore Grigoletto. Prego.

Assessore Grigoletto

Grazie, Consigliere. Noto pochi dell'opposizione stasera in Consiglio comunale, anche se non c'entra con la risposta del Consigliere perché, voglio dire, quando un Assessore manca succede il disastro, quando non c'è l'opposizione c'è silenzio tombale. No, insomma, poi che non venga fuori che magari manco cinque minuti durante il corso... voglio dire, poi avrete anche optato per avere il Consiglio comunale alle 18.00, non c'è nessuno.

Grazie, Consigliere, per la domanda. E' tema di questi giorni – è uscito anche sui telegiornali – il fatto che Padova è una delle città italiane con meno pressione fiscale, soprattutto sul territorio del nord est.

Questo è stato un obiettivo anche difficile da raggiungere da parte di quest'Amministrazione perché, come sapete bene, è anche quella che contribuisce di più in contemporanea al fondo di solidarietà comunale.

Il Governo centrale del Partito Democratico prende ai padovani, tramite ovviamente prelievo fiscale diretto sul modulo F24, dalla voce IMU, 53,5 milioni di euro, quindi sono una cifra esorbitante. Questo sul pro capite vuol dire che ogni padovano, disoccupati compresi, indigenti compresi, pensionati al minimo compresi, lo colpisce per 177,47 euro, uno di Verona 60, per dire la discrepanza che c'è anche nei Comuni del Veneto.

Nonostante questo, per il ridimensionamento delle spese che abbiamo fatto, siamo riusciti quasi a... tagliare è un termine brutto, perché non lo vedo così, a parità di servizi anche... anzi, migliorando addirittura i servizi, da certi punti di vista, siamo riusciti a ridimensionare la spesa di 9.977.000 euro.

Questo ha comportato un punto di addizionale IRPEF in meno, ha comportato avere la TASI al 2,7‰ quando tanti Comuni contermini, dico Venezia, al 3,3‰ sulla prima casa, ha comportato mettere le detrazioni per i figli a carico fino a 26 anni, l'età è una scelta politica, potevamo scegliere i 18 anche per coloro i quali devono finire l'Università e quindi restano comunque a carico della famiglia con la spesa, abbiamo messo le detrazioni per i disabili a 50 euro, abbiamo messo l'AIRE, cioè gli italiani residenti all'estero... comunque, se sono per motivazioni ovviamente di lavoro pagano sempre come se fosse la prima casa a Padova, abbiamo messo il fatto che un anziano che cambia residenza in modo obbligatorio, a volte per trasferirsi in una casa di riposo, gli resta comunque la tassazione sulla prima casa come... chiaramente non scatta la seconda, quindi resta come prima, abbiamo ridotto l'occupazione del suolo pubblico per i pubblici esercizi, la COSAP, vi

ricordate bene, dell'80% i primi cinque mesi dell'anno, tutte queste cose hanno chiaramente incrementato... per ultimo capannoni industriali, che sono sedi di piccole e medie aziende, li abbiamo ridotti dal 10,4 di IMU al 9,9, anche per favorire chiaramente un settore principale che noi reputiamo di... senz'altro che è la piccola e media impresa, che è quello dell'assunzione, anche perché non potranno mica andare a lavorare tutti in Comuni, in Province o in Regione, giusto? Come sapete.

Quindi, il vero welfare è la piccola e media azienda, quindi un occhio di riguardo chiaramente l'abbiamo tenuto in modo particolare a loro.

Nonostante questo, lei tenga presente che è come aver tagliato la somma corrispondente a 53,5 milioni più 9.770.000 euro, e nonostante questo abbiamo un'autonomia finanziaria dell'84% e un indebitamento del 2. Siamo tra i Comuni più virtuosi che ci sono sul territorio nazionale, a scapito di coloro i quali, invece, non hanno l'allineamento tra entrate tributarie e servizi. Parlo a volte di Comuni spendaccioni, ma anche Comuni che sono notoriamente in difficoltà, o per troppi dipendenti assunti, o per troppe partecipate...

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore.

Assessore Grigoletto

...che hanno, purtroppo, buchi di bilancio che devono risanare i cittadini. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. Deve replicare Consigliere? Prego.

Consigliere Pasqualetto (FI)

Grazie, Assessore Grigoletto, è stato molto chiaro, e ringrazio l'Amministrazione e lei per il lavoro che sta facendo su questo fronte.



Per semplificare, quindi, e vedere se ho capito bene, lei mi sta dicendo fondamentalmente che: lo Stato chiede di più rispetto all'Amministrazione precedente e noi, comunque, riusciamo ad abbassare la pressione fiscale, che nel 2013, quando l'ex Assessore Zampieri rivestiva la sua posizione, e mi rispondeva quando l'interrogavo con questioni di tutti i generi, tra cui il fatto che lo Stato chiedeva di più, lei mi sta dicendo che queste erano scuse, e che in realtà si poteva tagliare, e lo si sta facendo, e che solo in un anno e mezzo si è passati, nella città di Padova, dove la CGIA di Mestre diceva "è tra le città più tassate con la pressione fiscale più alta d'Italia", a una delle più basse.

Questo è quello che ho capito, io la ringrazio, e spero che si vada avanti in questa direzione. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Abbiamo esaurito il tempo delle interrogazioni, quindi passiamo al primo ordine del giorno.

L'ordine del giorno 111 è la modifica degli articoli 12, 20, 21, 50 e 55 dello Statuto Comunale.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 111 o.d.g. (Deliberazione n. 81)**

OGGETTO: Modifica degli articoli 12, 20, 21, 50 e 55 dello Statuto comunale.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 111 dell'o.d.g..

Presidente Pietrogrande

Come sapete, siamo quest'oggi alla terza votazione delle modifiche dello Statuto, percorso intrapreso due Consigli fa, e quindi quest'oggi è

prevista soltanto la dichiarazione di voto.

Quindi, prego prenotatevi. Consigliere Altavilla, a lei la parola.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Siamo arrivati in dirittura d'arrivo di quella che è la scrittura del nuovo Statuto di Padova.

Come dichiarazione di voto preannuncio il mio voto contrario, il percorso che ha seguito questo Statuto non mi è piaciuto, avremmo voluto avere condivisione di articoli, noi abbiamo proposto anche di emendare altri articoli non presenti, per questo farò pressione, farò delle nuove proposte alla prossima Capigruppo affinché possano essere inseriti nel nuovo Statuto comunale di Padova anche delle voci per noi significative e importantissime, ne cito due su tutte, che sono il bilancio partecipativo, che faceva parte anche del programma di Bitonci, e il referendum senza quorum.

Noi volevamo, in questo Statuto, dare più parola ai cittadini. Non ci è stato consentito nemmeno di discutere gli emendamenti, per queste ragioni noi voteremo contro. Grazie.

**(Entra il Consigliere Schiavo – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)**

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Beda. Interviene come Capogruppo PD?

Consigliere Beda (PD)

Sì.

Presidente Pietrogrande

Prego.

Consigliere Beda (PD)

Dunque, oggi ci troviamo qui in terza battuta per votare le modifiche allo Statuto che la Giunta ci ha proposto, lo Statuto che, ricordo a tutti noi, è una delle Carte costituzionali di questa città. Possiamo dire, volgarmente, che è forse l'organo superiore della nostra città, la Costituzione di Padova.

Ecco, sarebbe stato bello, così come abbiamo fatto per il Regolamento al Consiglio comunale, poter condividere queste modifiche, e il Gruppo del Partito Democratico ci ha provato sia prima, che durante la discussione in Aula, prima avanzando proposte nella Conferenza dei Capigruppo, ma anche in sedi informali, per provare a modificare, a portare un contributo che migliorasse le proposte della Giunta, durante la sessione in Aula abbiamo portato più volte degli emendamenti, 63 dei quali sono stati approvati, o meglio, 63 dei quali sono stati ritenuti ammissibili, però, ahimè, questi 63 emendamenti sono stati tutti respinti.

In particolare abbiamo provato a sollevare alcuni dubbi nei Consiglieri di maggioranza per provare a confrontarci a vicenda su alcuni criteri che a noi sembrano ingiusti, innanzitutto la nomina del Sindaco non solo di questi 16 Consiglieri, ma anche dei 2 membri della società civile, delle associazioni dei territori.

Successivamente abbiamo provato a porre la questione della proporzione di queste nuove Consulte territoriali chiedendo che ripercuotessero le proporzioni del voto nei singoli rioni, e non la proporzione del Consiglio comunale dopo il ballottaggio.

Successivamente abbiamo chiesto che venisse rivisto il criterio di residenza, o domicilio dei componenti di queste Consulte, per un motivo molto semplice: abbiamo componenti di questo Consiglio comunale che non risiedono né abitano a Padova, abbiamo componenti di questa Giunta che non risiedono o domiciliano a Padova, e allora ci sembrava così ridicolo questo criterio per cui invece i componenti dei Consigli di Quartiere dovessero risiedere o domiciliare nei Quartieri stessi.

Successivamente abbiamo provato a sollevare la questione della revoca di questi Consiglieri per gravi motivi da parte del Sindaco, perché attualmente nelle modifiche che la Giunta ci propone non sono specificati questi gravi motivi, e allora ci viene il dubbio che questi gravi motivi siano

così, come dire, opinabili, o quantomeno soggettivi, e non vorremmo che il Sindaco revocasse alcuni membri di queste Consulte, magari della minoranza, perché questi gravi motivi hanno a che fare con qualcosa che si chiama “opposizione”.

Successivamente abbiamo provato ad interpellarvi sull’opportunità dei Consiglieri comunali di partecipare e prendere parola in queste Consulte, perché se il Sindaco e gli Assessori hanno diritto di intervenire durante le consultazioni, ci sembrava opportuno che anche i Consiglieri comunali potessero intervenire e prendere parola, dando così voce non solo alla maggioranza, ma anche all’opposizione in Consiglio comunale.

Peccato che tutti e 63 i nostri emendamenti siano stati respinti.

Insomma, ci pareva di aver portato un contributo di buonsenso per provare a rendere questi organismi dei veri organismi di partecipazione, ascolto e radicamento nel territorio, ci sembra invece che con queste modifiche si stiano costruendo degli strumenti di propaganda dell’Amministrazione, della maggioranza ma, direi così, innanzitutto del Sindaco. Altro che partecipazione, altro che ascolto, altro che contributo dei cittadini, qua siamo di fronte a tutt’altro.

Ecco perché, nonostante ci abbiamo provato sin dall’inizio, sia prima, che durante il Consiglio comunale attraverso questi emendamenti, attraverso una lunga discussione, il Gruppo del Partito Democratico non può che votare contro a questa delibera. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Mazzetto. Prego.

Consigliera Mazzetto (LN-LV)

Grazie, Presidente. Innanzitutto per esprimere il voto positivo della Lega Nord, ma anche per fare un po’ di chiarezza, non soltanto a quanto ha detto Beda, ma fare una chiarezza, insomma, nel senso del contenuto di questo rinnovamento.

E’ stato detto poc’anzi che tutto quello che è stato fatto rappresenta la nuova Carta costituzionale della città di Padova, sono d’accordo su questa

definizione, che la dice lunga, e sta a significare quanta democrazia partecipativa sia racchiusa in questo nuovo documento, che mette in grado il cittadino di partecipare democraticamente, di dire la sua, cosa che era molto difficile nella scorsa Amministrazione, perché quando andavano nei Quartieri, per esempio Zanonato mi ricordo che andava via a gambe levate, lo cacciavano, perché? Perché non c'era quest'aspetto di partecipazione e di democrazia, perché bisogna lasciar parlare anche soprattutto coloro che la pensano in maniera diversa, perché? Perché in fin dei conti servono per crescere e per dare la possibilità all'Amministrazione, tutta, di sentire e anche di portare avanti temi, discussioni, problemi, incertezze radicate che, talvolta, possono invece essere sradicate dalle conflittualità ideologiche.

Ecco, non vorrei che tutto questo che abbiamo fatto venisse considerato uno strumento ideologico da altri, dai vari Comitati, Comitatini che si formeranno, gruppi, gruppetti, ogni strada dirà "noi siamo il Comitato di via vattelapesca, di via della Fontana, o del rubinetto", cioè tutte queste gocce, tutti questi gruppi, gruppuscoli, più o meno anche attrezzati dal punto di vista culturale, nessuno ha nulla da dire dal punto di vista ed una prevenzione politica o ideologica, hanno la possibilità di connettersi, di stare insieme, e non di andare, così, di qua e di là, di vagare, di stare insieme e di esporre le loro proposte a coloro che saranno presenti.

E quindi vedo questa sinergia forte tra territorio ed Amministrazione. Quando parlo di "Amministrazione" intendo anche in Consiglio comunale, intendo il nostro Sindaco, intendo gli Assessori, cioè tutti coloro che sono dei cittadini, perché in fin dei conti questi Comitati sono formati da cittadini, cittadini che hanno una loro abitazione, un loro lavoro, se ce l'hanno, che hanno anche dei problemi personali e dei problemi di vita, non soltanto di vita territoriale, ma anche di propria vita personale.

E quindi è un modo anche perché le discontinuità, le rivalità, le chiusure, e soprattutto i no così a prescindere vengano fugati da azioni concrete.

Perché, vedete, un conto è fare molto bene l'amministratore, un conto è anche fare molto bene ma spiegare al cittadino, senza che lo sappia per interposte persone, o soltanto dalla televisione, ma perché lo veda, lo senta, veda gli attori, che sono gli amministratori, ma anche il cittadino è un attore, è altrettanto protagonista tanto quanto dei suoi amministratori, cioè tra amministratori e amministrati non ci sono barriere, anzi, ci sarà una crescita democratica molto forte.

Quindi sono molto contenta di questo nuovo Testamento, diciamo un Testamento dal punto di vista della democrazia, o di questa nuova Costituzione democratica, che darà un impulso favorevole ai Quartieri. Grazie, Presidente.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Consigliere Bianzale, prego.

Consigliere Bianzale (FI)

Grazie, Presidente. Mah, sono rimasto un po' stupito dagli interventi della minoranza, e vorrei lasciare ai giornali, semmai hanno intenzione di scrivere realmente il cambiamento dello Statuto, che il cambiamento dello Statuto non riguarda solo i Quartieri, perché se no sembra quasi che ci sia solo un aggiornamento nei Quartieri, ma riguarda anche l'articolo 50 per quanto riguarda le competenze della Giunta, alla lettera h); all'articolo 55, che è quanto riguarda le competenze del Sindaco, e quindi di conferire la procura alle liti, eccetera, eccetera, eccetera, e di dare deleghe dei Consiglieri e, udite udite, in Commissione Statuto la minoranza era a favore. Si sono solo concentrati nei Quartieri, dove qui c'è la questione di una *ratio*: qual è la scelta politica di quest'Amministrazione? Per noi, legittimamente, scegliamo un certo tipo di indirizzo dei Quartieri, cioè noi vediamo i Quartieri come una sorta di *trait d'union* con l'Amministrazione, e quindi riteniamo che i Quartieri debbano lavorare in modo sinergico con quest'Amministrazione.

Dopodiché, se vogliamo abbellire con delle inesattezze, anzi, delle invenzioni, nessuno mai ha detto "dei Consiglieri comunali non possono partecipare alle Consulte dei Quartieri", perché nello Statuto c'è scritto che "i cittadini hanno diritto di parola", e io sono sì un Consigliere comunale, ma sono anche un cittadino, e nessuno mi vieterà mai di andare in Consulte di Quartiere ad esprimere la mia opinione, anche perché se avessimo deliberato che nelle Consulte di Quartiere possono avere diritto di parola i Consiglieri comunali avremmo replicato per sei il Consiglio comunale, perché a quel punto potremmo andar tutti. E questa è già una prima, voglio dire...

La seconda riguarda... qua, insomma, tende a passare il messaggio che è il Sindaco che indica, o nomina i cittadini che andranno a comporre le Consulte, peccato che l'articolo 20 dica un'altra cosa, dica che: i componenti sono individuati dai Capigruppo. Quindi i Capigruppo indicano al Sindaco le

persone che andranno a formare le Consulte di Quartiere, e indicano anche che quando qualche Consulta di Quartiere perde, o dovesse dimettersi qualche componente, è sempre il medesimo Gruppo che indica la sostituzione.

Quindi, anche per lasciare alla storia un po' di verità, e non solo, insomma, un'opposizione che tende a, voglio dire, parafrasare un articolo che è nelle loro invenzioni, e non corrisponde alla verità, alla verità dei fatti, alla verità di quello che è passato in Commissione Statuto e quello che oggi noi andremo a votare.

Quindi noi annunciamo voto favorevole di Forza Italia.

#### Presidente Pietrogrande

Grazie. Consigliere Foresta, a lei la parola. Prego.

#### Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Allora, quando si va in dissenso dal Gruppo ovviamente bisogna motivarlo.

Allora, io vorrei riportare la vostra attenzione dal 2005 in poi. Il 2005 abbiamo fatto 1.420 emendamenti al bilancio, e non ne è stato accettato uno, oggi rivedo la stessa cosa.

Allora, nella vita un po' di coerenza porta le persone ad agire di conseguenza.

Io credo che se per dieci anni mi sono lamentato di questo, perché ogni qualvolta presentavamo emendamenti al bilancio venivano immancabilmente bocciati, e oggi rivedo lo stesso ritornello, voi capite che io non posso essere d'accordo, ma l'ho spiegato già nella prima seduta.

Allora, l'impianto che è stato presentato a me piace poco, perché criticai quello che il Centrosinistra presentò e dissi anche – è a verbale – che laddove ci fosse stata, o se ci fosse poi stata una nuova Amministrazione sicuramente mi sarei battuto perché quell'impianto venisse demolito, cosa che è stata fatta, ma è stata fatta in maniera diversa, non con la partecipazione delle associazioni del territorio, non con i cittadini del territorio, ma con

quelli che hanno partecipato nelle liste, e quindi candidati al Consiglio comunale. Ma mi sembra molto molto restrittivo.

Poi, sul discorso del Sindaco, collega Bianzale, volevo dirti questo: il Sindaco, che sicuramente è il Primo Cittadino, e credo che nella maggioranza abbia più di una voce in capitolo, credo che non abbia difficoltà a indicare nella misura in cui sceglie il Presidente o un Consigliere, eccetera. Quindi l'ulteriore situazione, a cui tu prima non facevi menzione, dice che può nominare per sua libera scelta due Consiglieri in ogni Quartiere. Se questo le sembra corretto ce lo venga a dire.

Allora, a che cosa serve arrivare qui dentro, in Consiglio comunale, e chiedere al Consiglio che deliberi, o faccia passare questo Statuto, che è la Carta più importante, dove noi ci si confronta? Io capisco che non si possa trovare l'unanimità nelle cose, però credo che in 63 emendamenti forse qualcuno buono ci poteva essere.

Tuttavia, ritorno alla questione di cui prima per cui il mio voto sarà contrario, è dato dal fatto che in una maggioranza coesa com'è questa, tranne qualche voce ogni tanto come la mia, non si faccia neanche fatica a trovare il bandolo della matassa, per cui a nominare Presidenti chi si vuole, Consiglieri chi si vuole.

Quindi un'ulteriore forzatura, come dire qui "comando io", io credo che questo Consiglio debba prendere conoscenza e visione che sostanzialmente serve solo per calcare i pulsanti, perché qui c'è un Presidente del Consiglio che porta questa delibera, qui c'è un Consiglio che si esprime su questa delibera, qui c'è un Assessore al Decentramento che, l'ho spiegato prima, non so che cosa stia a fare nella misura in cui si presenta un nuovo decentramento cittadino.

Per cui, volete che io possa o debba votare favorevole? Assolutamente no. Il mio voto sarà contrario.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Consigliere Fama, prego.



Consigliere Fama (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Con le modifiche allo Statuto che oggi approviamo finalmente potranno venire istituiti i Comitati di Quartiere, organismi di partecipazione e di indirizzo, così come sono stati pensati e studiati dall'Amministrazione comunale le Commissioni competenti.

In ogni Quartiere verranno individuati dei referenti precisi, attraverso i quali i cittadini potranno portare all'attenzione dell'Amministrazione e del Consiglio comunale le richieste e le problematiche della zona. Questo permetterà una collaborazione ed un confronto costruttivo tra i cittadini e l'Amministrazione comunale, al fine di soddisfare al meglio le esigenze del Quartiere.

Ancora una volta la Giunta Bitonci si dimostra attenta nel rafforzare la partecipazione e l'ascolto dei cittadini riguardo la vita politico-amministrativa, già iniziata con i colloqui mensili che il Sindaco e gli Assessori svolgono nei vari Quartieri.

Voglio sottolineare, infine, che questi Comitati di Quartiere non prevedono un impegno di carattere economico da parte della Pubblica Amministrazione.

Sulla base di quanto detto dichiaro il voto a favore della Lista Bitonci.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Sono esaurite le dichiarazioni di voto, quindi mettiamo in votazione la delibera.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 25, favorevoli 20, contrari 5, non votanti 2. Approvata.

Dichiaro approvata la proposta in oggetto e, considerato che la

proposta è stata votata per due volte favorevolmente ed entro i trenta giorni, con la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, do atto che viene approvato il nuovo Statuto del Comune di Padova nel testo allegato alla delibera.

Passiamo all'ordine del giorno successivo. Ordine del giorno 110: "Rinegoziazione dei prestiti con la Cassa Depositi e Prestiti".

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, mi viene sottoposta una mozione d'ordine. Qualche minuto. Intanto passo la parola all'Assessore Grigoletto per l'illustrazione della delibera.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 110 o.d.g. (Deliberazione n. 82)**

OGGETTO: Rinegoziazione dei prestiti con la Cassa Depositi e Prestiti  
S.p.A. – Circolare n. 1285 del 4.11.2015.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 110 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Grigoletto per l'illustrazione.

Assessore Grigoletto

Grazie, Presidente. Anche qui c'è l'opportunità per il Comune di Padova di liberare risorse, quindi rinegoziando i mutui della Cassa Depositi e Prestiti, come dice la seconda pagina della delibera che avete, dice che "la rinegoziazione costituisce uno strumento di gestione attiva del debito volto a fornire ai Comuni un ulteriore sostegno all'attuale contesto economico, anche in considerazione del fatto che limitatamente al 2015 è possibile utilizzare i risparmi in linea capitale, senza vincoli di destinazione, e quindi anche per spese correnti, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo

19.06.2015". Sono al terzo capoverso.

Quindi, a fronte del fatto che dal Governo centrale subiamo lo spending review a partire dai Comuni, al posto che dallo Stato che costa 830 miliardi di euro, cifra nota a tutti, il Governo cosa fa? Comincia lo spending review prendendo i soldi dei Comuni che sono più virtuosi. Questo è il dato di fatto.

Prima mi è stata fatta un'interrogazione e ho parlato di 53,5 milioni di euro, e tra l'altro in delibera è anche riportato il fatto che abbiamo giustamente ricorso perché siamo un Comune molto penalizzato rispetto ad altri; quindi l'occasione di liberare risorse, in questo caso rispetto alla delibera approvata tre mesi fa è una cifra meno considerevole, sono 764.813,75 euro, che quest'anno, nel 2015, possiamo mettere nei capitoli di spesa corrente.

Quindi chiedo al Consiglio comunale di esprimersi a favore in quanto è un'occasione per non dico "rimediare", che è un termine molto grosso, ma prendere qualche risorsa dopo che lo Stato centrale ha un'esosità sul Comune di Padova ingiustificata. Grazie.

#### Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. Allora, dicevo, è pervenuta una mozione d'ordine che potrebbe avere i requisiti della sospensiva o della pregiudiziale, però adesso il Consigliere Zampieri me lo illustrerà. Prego, a lei la parola.

#### Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, Presidente. No, si tratta di una mozione d'ordine che abbiamo depositato, in analogia a quanto già avvenuto in quest'Aula durante la seduta, tre sedute fa mi sembra, cioè fu con una mozione d'ordine che questo Consiglio – votando quella mozione d'ordine – decise di non discutere una serie di emendamenti presentati da alcuni Consiglieri. Quindi, di fatto, credo che è entrata nella consuetudine di questo Consiglio la possibilità di presentare degli emendamenti, scusate, delle mozioni d'ordine, a meno che non si ritenga che anche quella volta la mozione d'ordine sul voto allo Statuto non fosse legittima, sia della Presidente, in questo caso di un altro Consigliere, ma sempre mozione d'ordine è. Quindi o una procedura vale quando si vota lo Statuto, e vale quindi anche le volte successive – e qua mi

rivolgo al dottor Traina – oppure evidentemente qualcosa non ha funzionato l'altra volta, ma sarebbe grave perché riguardava la votazione appunto dello Statuto sulla quale c'è appena stata la terza lettura. Qui mi appello al parere del Segretario, poi eventualmente illustro il merito che in realtà è semplicissimo, anzi lo illustro già così non perdiamo tempo.

Si chiede, banalmente, si fa per dire, di rinviare questo ordine del giorno in quanto non si conoscono – salvo questa presentazione molto generalista appena ascoltata la lettura della delibera di fatto del Relatore – la destinazione dei soldi derivanti dalla rinegoziazione dei mutui. E poiché la Seconda Commissione, con un voto unanime dei Commissari, l'altro giorno ha chiesto di essere riconvocata per audire il Sindaco o un suo delegato in merito alla destinazione di questo denaro dei padovani, e soprattutto dei più giovani dato che si indebita la parte più giovane della città con questa delibera. Noi siamo anche d'accordo in linea teorica, se si dice però a cosa serve questo denaro.

Quindi la mozione d'ordine chiede, in sostanza, alla Giunta di riferire preventivamente al Consiglio – nelle forme che si riterranno, la Commissione a me pare il luogo più adatto – quale sarà la destinazione di questo denaro, che – lo ricordo – è di fatto il denaro dei nostri figli.

#### Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Zampieri. Allora passo la parola al Segretario perché l'ha richiesta, non senza aver fatto prima una puntualizzazione.

La mozione d'ordine, che io ho proposto qualche Consiglio fa, era una mozione rispetto alla quale il Presidente consultava il Consiglio, ai sensi dello Statuto, e chiedeva al Consiglio una conferma ed un'approvazione su dei criteri proposti dalla Presidenza. Allora lo Statuto prevede che la Presidenza possa in qualche modo confrontarsi con il Consiglio per decidere come procedere, però è una richiesta della Presidenza.

Detto questo, la sua mozione ha senz'altro una sua struttura, ma secondo me è più qualificabile come o pregiudiziale o sospensiva, a seconda se lei dica che la finalità debba essere specificata ora o in un momento successivo. Ma, detto questo, passo la parola al Segretario per una risposta più puntuale. Prego.

Segretario Generale dott. Traina

Sì, letta la mozione, mi sono consultato anche col collega, dottor Guerra, ritengo che una interpretazione, in via di interpretazione autentica, al di là del dato formale della qualificazione così come è stata proposta, abbia natura di questione pregiudiziale o sospensiva.

Nel nostro ordinamento fattispecie diverse, ecco, regolamentate in maniera uguale creano disuguaglianza. I presupposti della mozione da lei citata sono riferibili a un indirizzo che il Presidente ha assunto e che aveva rimesso all'Assemblea. Non mi pare, sostanzialmente, sia assimilabile alla mozione da lei presentata. La mozione da lei presentata ritengo – e quindi va dato alla sua discrezionalità e alla sua, come dire, interpretazione autentica – se trattasi di questione ai sensi dell'articolo 29 che puntualmente disciplina, se trattasi, ripeto, di questione pregiudiziale o questione sospensiva; ma, come dire, l'articolo stesso l'aiuta nel senso che, usando l'“e”, e quindi la formula copulativa, è questione pregiudiziale e sospensiva. Quindi alla fine questa mozione... no alla fine, ab origine, questa mozione, sostanzialmente, è una questione pregiudiziale e sospensiva. Come tale, trattabile e trattata dalla disciplina dall'articolo 29 del Regolamento.

Presidente Pietrogrande

Ecco, poi se il Consigliere Zampieri è d'accordo, io passo la parola all'Assessore Grigoletto dal momento che è stato invocato, comunque richiesto di precisare la modalità in cui verranno utilizzati i fondi risparmiati. Con l'occasione l'Assessore Grigoletto potrà rispondere anche alla Consigliere Betto, che aveva fatto o comunque aveva intenzione di proporre la stessa richiesta e che mi era pervenuta come mail presidenziale.

Passo la parola all'Assessore Grigoletto e dopo le passo la parola.

Assessore Grigoletto

Allora grazie perché mi dà l'occasione anche di rispondere. Non è che la data di convocazione delle Commissioni le decidono solo i Consiglieri, dovrà essere concordata con gli Assessori perché magari abbiamo impegni di lavoro o impegni, come voi che stasera siete numerosamente assenti, Padova 2020 è ridotta a Padova 00 stasera, no? Mi pare perché dopo si chiacchiera, si sbraita, allora almeno concordare la data penso sia il minimo.

Secondo: Consigliere Zampieri, questa liberazione di risorse il 30 andrà in assestamento di bilancio, è lì che lei sceglierà dove metterle, con le dovute osservazioni e con i dovuti emendamenti. Oggi si liberano risorse e si dice “sono d’accordo” oppure non è d’accordo. Con il 30 andrà in assestamento di bilancio, lì appunto in cui ogni Consigliere dirà quello che dovrà dire, eventualmente farà appunto le dovute osservazioni.

Le ricordo una cosa, però, che per lo stesso principio in cui lei chiede dove vanno i soldi dei padovani io vorrei sapere dove vanno 53,5 milioni dei padovani sul Governo centrale. Non so dove vadano, a quali Comuni vanno? Per quale finalità vanno da parte del Governo del PD 53,5 milioni di euro, non 700 e rotti, 53,5 milioni di euro. Quindi mi piacerebbe che la stessa zelanteria fosse fatta anche quando si tratta di fare un articolo sul giornale o un’interrogazione in Comune a un intervento rispetto ai soldi dei padovani, 53,5 milioni di euro, dei padovani – lo dico trenta volte – dei padovani che non si sa dove vadano. Non si sa dove vadano. Vanno dentro un contenitore che si chiama Fondo di solidarietà comunale. Boh! A quali Comuni vanno, per quale motivo ci vanno? Hanno amministrato male o ne hanno bisogno? Per quale motivo ci vanno? Non lo sappiamo. Non lo sappiamo.

La quarta cosa è che quando le stesse delibere le portavate voi – ve l’ho già detto alla precedente delibera e ce l’ho qua, guardi, 15.11.2010 – avete fatto la stessa cosa anche voi l’altra volta, non avete detto guarda caso dove mettevate i soldi. Noi abbiamo due documenti che lo dicono: il Piano triennale delle opere pubbliche perché noi a pensare ci prendono 53,5 milioni di euro almeno mettiamo qualcosa, ed è sempre nel programma preventivo del Comune, no? Nel bilancio preventivo perché è lì il programma.

La seconda occasione è l’assestamento del bilancio, cosa che voi non facevate. Liberavate risorse, poi gli assestamenti non c’erano. Le ricordo la delibera di rinegoziazione dei mutui della Cassa Depositi e Prestiti del 15.11.2010 vostra e vi ricordo anche due esempi come la vendita ad Autostrade: non avete detto dove andavano i soldi.

Quindi venire a fare i zelanti, o comunque quando si ha uno storico passato dove ci si è comportato in altro modo, non è proprio un bel modo di presentarsi come coerenza. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. Avevo chiesto di fare le copie, ve le stanno distribuendo, penso, anche se ritengo che il Consigliere Zampieri sia stato abbastanza esplicito nell'illustrazione della mozione. Si distribuisca ai Consiglieri, io l'ho già letta.

Avete bisogno di qualche altro minuto per esaminarla? O possiamo aprire la votazione?

Bene, io dichiarerei... penso che c'è stato un tempo congruo per esaminarla, quindi dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 25 votanti, 3 favorevoli, 20 contrari, 2 astenuti, 2 non votanti. Respinta.

Dichiaro aperta la discussione.

Consigliere Betto, prego, a lei la parola.

Consigliera Betto (M5S)

Grazie. Inizio la mia discussione proprio con le ultime parole dell'Assessore Grigoletto e anche, così, commentando la richiesta che viene fatta per, così, commentare il discorso della convocazione della Commissione.

Assessore Grigoletto, la differenza fondamentale è che non è una Commissione d'iniziativa della Commissione II, ma è una Commissione che viene richiesta perché è una proposta di delibera che necessita di un passaggio in Commissione per andare in Consiglio comunale. Se il martedì mattina va in Giunta la richiesta di rinegoziazione dei mutui e il lunedì successivo deve poi essere presentata a questo Consiglio, il Regolamento comunale prevede l'istruttoria tramite la Commissione, quindi io sono obbligata a fissare una Commissione. E questo lei lo dovrebbe sapere perché ha fatto cinque anni il Consigliere comunale prima di tutto.

Tra l'altro, poi ha usato tre minuti a mezzo del suo intervento per illustrare, secondo me in maniera sufficiente, quello che è la finalità di questa proposta. L'ho trovata per le scale il giorno della Commissione e poteva trattenersi tre minuti.

Detto questo, io non ritengo di dover concordare con lei una cosa che lei, tramite naturalmente il settore, chiede a me perché la richiesta – in quanto proposta di delibera – arriva dalla Giunta. Articolo 45: “la Giunta comunale sottopone all'esame istruttorio delle singole Commissioni competenti per materia le proposte di deliberazione”. Ora, la sua presenza, per quanto mi riguarda, non era necessaria, quindi io non ho ritenuto di fare attività ulteriore. Al che i Commissari componenti di quella Commissione hanno fatto una richiesta e io, per dovere d'ufficio in quanto rivesto quella funzione, ho dato una comunicazione informale e non ho mai inteso convocare nessun'altra Commissione e che per me era esaurita in quella sede. Ho espresso la volontà dei colleghi Consiglieri, che volevano un confronto con le parti politiche legittimamente. Punto e chiudo la questione perché se no si protrae.

Tenga presente che domani questa Giunta andrà per il terzo assestamento di bilancio: siamo fuori dai termini della convocazione, entro il 30 deve essere votato, lei mi dovrà chiedere la convocazione della Commissione per giovedì alle 16.30, che è quella che è fissata, mi dica lei cosa debbo fare. È un anno e mezzo che è calendarizzata in questa maniera, cioè non è che sono qua a farmi prendere in giro, e vengo, non vengo, ho l'obbligo di non venire. Io so che quando chiamo l'Assessore Cavatton tranquillamente mi risponde, col Vice Sindaco Mosco c'è stato un qui pro quo però poi viene.

Qual è il problema di presentare in una Commissione? Questo è il confronto e anche magari di “*gentlemen's agreement*” tra le parti, visto che il Consiglio è autonomo e deve deliberare su delle proposte.

Detto questo, io ritengo che questa proposta non vada accolta perché le finalità non sono chiare per cui voterò in maniera contraria. Abbiamo già rinegoziato una parte dei mutui, ci impegniamo per altri venticinque anni, svincoliamo delle risorse perché, perché, perché, però abbiamo un bilancio che va assestato, però di fatto che è in equilibrio. Quindi non ho capito perché indebitare ulteriormente le future generazioni e ancora il Comune di Padova con questi mutui, che hanno, per così dire, degli equilibri finanziari che non sono stati ben spiegati. Per questo annuncio anche il mio voto. Grazie.



Presidente Pietrogrande

Grazie. Consigliere Berno, a lei la parola.

Consigliere Berno (PD)

Grazie, Presidente. Io vorrei ritornare sulle regole che in qualche modo questo Consiglio dovrebbe seguire con forse maggiore attenzione, perché finora esistono ancora le Commissioni consiliari, spero che in futuro non vengano abrogate anche queste perché abbiamo assistito a colpi di mano importanti, appena perfezionatosi, ad esempio, sullo Statuto, dove si è deciso effettivamente di, come dire, “fotocopiare” la, come dire, costituzione dei Comitati di Quartiere alla costituzione e ai pesi del Consiglio comunale, è una forzatura a nostro avviso inaccettabile.

Ma le Commissioni consiliari esistono ancora e la dinamica che è accaduta all’ultima Commissione, questa, io non so per quale motivo parecchi Consiglieri della maggioranza se ne siano andati via prima della conclusione della Commissione. Sta di fatto che la Commissione, con l’unanimità dei presenti, nel momento in cui è stato posto in votazione – e tutti i Commissari hanno pari dignità perché lì non esiste opposizione o maggioranza, siamo tutti Commissari – tutti hanno votato all’unanimità il fatto che se ci dovesse essere un passaggio con l’Assessore prima, prima – le assicuro perché questa è la proposta che ho fatto io insieme al collega Zampieri – prima che passasse in Consiglio.

Allora io credo che quando un documento di questo tipo – qui le interpretazioni possono essere diverse, la Presidente ha detto che non ha ritenuto opportuno – io credo invece che quando in una Commissione i Commissari votano a maggioranza, in questo caso addirittura all’unanimità, il fatto che si debba fare un passaggio, la Presidente abbia l’obbligo di convocarla e ritengo che l’Amministrazione abbia il dovere di partecipare.

Ora, io credo che se l’Assessore Grigoletto, la prima volta, non abbia potuto per motivi che ritengo saranno stati validi perché aveva altri impegni, si poteva comunque, come dire, sopperire alla prima mancanza con un ulteriore passaggio, fatto anche velocemente ma nel rispetto di quello che è stato votato in una Commissione consiliare. Perché se no qui le regole, a seconda di chi le vota, sembra che cambino: se le vota qualcuno che

probabilmente è in sintonia con l'attuale maggioranza, le cose vanno in un certo verso; se invece a votare, probabilmente, non so, saranno stati valutati i pesi diversi dei voti di chi ha votato, ma era una votazione all'unanimità.

Quindi io credo che questo sia, da un punto di vista normativo, un fatto molto grave, che non sia stata convocata una Commissione che è stata richiesta, ripeto, da Commissari che hanno pieno titolo nel richiederla. È passato non solo a maggioranza, all'unanimità, e questo io ritengo che da parte della Presidente del Consiglio e della Presidente della Commissione debba essere valutato per il futuro con molta più attenzione perché ci sono, evidentemente, gli estremi di valutazioni anche piuttosto gravi su questo atteggiamento di non considerazione della dignità dei Consiglieri, che, ripeto, hanno tutti pari dignità, anche se siedono all'opposizione.

Questo è un fatto molto grave e per questo non voteremo a favore, pur come Partito Democratico essendo d'accordo sul tema della rinegoziazione dei mutui.

#### Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Per conto mio devo precisare che mi è pervenuta una comunicazione con cui mi si metteva al corrente che la Commissione aveva deciso di avere – parole testuali – “è emersa la volontà dei Commissari di poter conferire qualche momento prima del Consiglio e prima della discussione con i referenti politici sulla proposta” eccetera.

Allora questo significa a casa mia due cose: o che vogliono fare un incontro informale con l'Assessore Grigoletto, e tutti sono liberi di farlo, certamente non hanno bisogno della mia autorizzazione; o che volessero un incontro istituzionale, e quindi con la convocazione di una Commissione, cosa che naturalmente io non posso fare. Quindi in entrambi i casi io non potevo e non ho potuto intervenire in nessun modo.

Detto questo, credo di aver esaurito il mio compito e che la valutazione sia...

*(Intervento fuori microfono)*

Esaurita la parentesi, passo la parola al Consigliere Cruciato.

Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)

Sì, grazie. Non volevo intervenire, ma siccome ero presente alla Commissione, io ho ascoltato molto bene, non mi serviva il parere dell'Assessore perché poi, oltretutto, non è necessaria la presenza, abbiamo visto parecchie Commissioni anche nel vecchio Consiglio dove gli Assessori, praticamente, non è che fossero presenti; però da parte dei tecnici c'è stata, praticamente, una esaustiva spiegazione della delibera.

Io, poi, me ne sono alzato quando ha iniziato tutta una discussione, che praticamente non è che mi coinvolgesse granché, e nelle pieghe dell'intervento dell'Assessore Grigoletto poi mi fa ricordare proprio come venivano considerate le delibere di Assestamento o altre delibere simili. Cioè, sapere dove vanno i soldi che vengono risparmiati su determinati interventi si fanno nel Bilancio; Io non ho mai visto, praticamente, nella formazione di disavanzi o assestamento e via di seguito, una spiegazione da parte della vecchia Amministrazione di dove andavano. Io credo che cominciare a mettere le mani avanti su dove si spendono forse sarebbe bene, come farà l'Amministrazione sul Bilancio, farà una valutazione delle priorità e verrà presa una decisione e sottoposta ai lavori del Consiglio appunto nel Bilancio. E lì avrete la possibilità e avremo la possibilità di concordare con gli Assessori eventuali modifiche e quant'altro. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Cruciato. La parola al Consigliere Mazzetto, prego.

Consigliera Mazzetto (LN-LV)

C'ero anch'io in Commissione e ricordo l'intervento dei tecnici che sono qui stasera e che hanno spiegato in maniera esaustiva a tutti, poi se qualcuno non vuole capire, questo è un altro discorso, se poi uno vuole fare una questione di quello che vuole, io sono uscita perché noi avevamo una riunione dei Capigruppo, certo che alla minoranza interessa poco la riunione dei Capigruppo perché perdono in continuazione.

Siccome io ho anche un ruolo e dovevo sostituire fra l'altro il mio

Capogruppo, di solito io come Vice Presidente non ho neanche diritto di voto, tra l'altro, parlo in quello che riguarda le riunioni dei Capigruppo, ho solo quello di parlare e di ascoltare, allora però torno sull'argomento.

Ma scusa, uno si può votare quello che vuole, eh! La minoranza può votarsi, cioè voi potete votarvi, contarvi, cioè è diritto della minoranza contarsi, votare, fare quello che vuole. Insomma ho fatto anch'io la minoranza dieci anni qui dentro e noi abbiamo sempre fatto quello che ritenevamo opportuno, solo che noi avevamo ragione e voi avete torto. Ecco dove sta la differenza. E poi sono d'accordo sul fatto che dove vanno a finire questi soldi, la questione era questa, se non vado errata, e queste sono questioni che non sono mai state affrontate in nessuna Commissione Bilancio, neanche quando il PD era in maggioranza. Mai e poi mai veniva fatto, poi quando c'era la possibilità o veniva presentato il Bilancio in Aula, e c'erano gli emendamenti, le discussioni per sapere e gli Assessori rispondevano.

Questa volta non occorre che risponda solo l'Assessore al Bilancio perché quando sono coinvolti altri referati anche gli altri hanno la facoltà di spiegare il perché hanno preferito, è stata preferita fare una cosa piuttosto che un'altra. Ma fare il processo alle intenzioni, no per andare a finire sui giornali, no, questa è stata fatta solo per andare a finire sui giornali. Siccome non sanno più cosa tirare fuori, allora tirano fuori delle innovazioni che non hanno nessun senso di democrazia perché si fanno qui.

La Commissione era stata fatta, era stato deciso di riportare tutto quanto in Consiglio comunale, allorquando fosse stato presentato in Aula il Bilancio. Quando ci sarà la sessione, la giornata, l'ora, le ore del Bilancio, siccome per il Bilancio c'è molto tempo, potrete portare avanti tutti i vostri emendamenti. Se sono fattivi, se sono costruttivi perché no? Se sono soltanto ideologici, allora è un altro discorso. E lì si vede la bontà di quello che avete detto stasera o la non bontà di quello che avete detto stasera. Grazie, Presidente.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Mazzetto. La parola al Consigliere Altavilla, prego.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Io non volevo entrare nella polemica ‘Commissione sì, Commissione no’, ma volevo parlare della delibera e volevo fare una domanda direttamente all’Assessore Grigoletto. Lei, se avesse un mutuo, la farebbe questa rinegoziazione? Cioè il discorso è: da buon padre di famiglia lo farebbe? Per quelli che ci seguono da casa lo spieghiamo meglio.

Io ho un mutuo, che può essere di dieci-quindici anni, mi sta per scadere, decido di portarlo per altri trent’anni e pagarlo per sempre. Siamo d’accordo che l’importo totale è lo stesso ma io penso che qualsiasi cittadino non veda l’ora di chiuderlo quel mutuo. Qual è la ragione perché c’è questa legge? È molto semplice: ci sono alcuni Comuni – per fortuna non Padova – alcuni Enti – la Provincia di Padova – che sono, diciamo un francesismo, “con le pezze” da qualche parte, cioè sono messi molto male a livello di bilancio e quindi l’unico modo per salvarli è questo escamotage, quello di dilungare i debiti all’infinito. Chiaramente, il Governo non può dire la Provincia di Padova sì e il Comune di Padova no, la estende a tutti i Comuni.

Allora un Comune virtuoso dice: io non ho bisogno di questi soldi, di questo denaro, oppure, se ne ho bisogno, mi aspetto che venga scritto in delibera perché e per cosa li utilizzerò. Invece no, non viene scritto, in Commissione non ci viene detto, i tecnici in maniera impeccabile ci spiegano le modalità con cui rinegoziamo i mutui. Perfetto, impeccabile, a norma di legge.

Ma la domanda: ne abbiamo bisogno? Io, da buon padre di famiglia, ho bisogno di portare i mutui fino al 2040? Ho bisogno che i figli dei miei figli continuino a pagare i debiti che noi stiamo facendo adesso?

Ecco, allora se uno mi chiede “serve per fare il nuovo stadio comunale del calcio” posso pensare se sì o no, “serve per fare la nuova polizia comunale” potrei dire sì; ma se uno invece non mi dice niente mi lascia abbastanza interdetto. Sembra un’occasione per racimolare un po’ di denaro e poi fare un po’ di taglio di nastri quando serve e dire: guardate che bravi che siamo, abbiamo fatto quest’opera coi soldi dei padovani e tagliamo un po’ di nastri. Ma ne avevamo bisogno?

Allora, se sì, vorremmo che il Sindaco o l’Assessore ci spiegassero per cosa. Diciamo subito che la risposta “c’è il Piano degli Interventi

triennali” è striminzita, vogliamo qualcosa di più perché il Piano degli Interventi c’era ben prima che ci fosse questa normativa, è uscito fuori qualche settimana fa. Quindi a meno che non ci dica che il Piano degli Interventi triennali l’hanno scritto di fretta e furia l’altro ieri – e non penso che sia così anche perché non potevano – vorremmo avere delle risposte adeguate. Dovremmo dare una risposta ai nostri figli perché noi dobbiamo fare il debito su di loro, sulle persone che devono ancora venire. Se la risposta sarà soddisfacente, io sarò il primo di questo Consiglio comunale a votare a favore. Se invece la risposta è soltanto “ci servono per fare la campagna elettorale 2019”, permettetemi di essere contrario.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Consigliere Foresta, a lei la parola, prego.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Allora io sono fra i Commissari che ha votato questi chiarimenti che la mozione presenta, però vorrei portare all’attenzione – e sono intervenuto e non l’avrei fatto dopo l’intervento del collega Cruciato – perché sembrava, o traspariva tra le righe, che quella Commissione si fosse esaurita con l’intervento dei tecnici. Beh, uno può anche intenderlo e andarsene, però è continuata, dove si è chiesto di non solo votare ma di chiedere praticamente questi soldi dove finissero. Questa è la parte uno dove io ho votato perché questo fosse portato o in sede di Consiglio o in un’eventuale altra Commissione, e mi rendo conto che tempo non ce n’è.

Tuttavia, dopo l’intervento dell’Assessore perché, insomma, nella vita si può anche cambiare idea, no? Soprattutto quando le cose non sono chiare lo si fa, beh, insomma, mi ha ricordato molte cose tra cui serate spese sulle autostrade dove chiedevamo i soldi dove andassero, ma mi ha spiegato soprattutto bene, prima nel suo intervento, seppur qualcuno giustamente dal suo punto di vista, perché ognuno ha il suo punto di vista, ci ha spiegato che nell’Assestamento di Bilancio che cosa farà di questi soldi lo si vedrà.

Ma qui ci sono anche delle urgenze, le urgenze sono fatte, entro il fine mese dobbiamo approvare questo assestamento e soprattutto per liberare risorse, che evidentemente un’Amministrazione, quando conduce questa macchina, ha bisogno di necessità far virtù. Per cui, per quanto riguarda la parte prima, io mi assumo le mie responsabilità e ho chiesto i chiarimenti

che, seppur nel discorso che qualcuno ha detto striminzito, io ho colto l'essenza, cioè nel senso che entro fine mese arriveremo a votare questo assestamento e lì vedremo che cosa ha fatto dei soldi.

Per cui io non ho votato la mozione perché ritenevo che il discorso dell'Assessore andasse nella linea giusta delle cose, poi è compito delle minoranze o delle maggioranze decidere se uno ha fatto bene o ha fatto male, perché è anche giusto che, insomma, gli altri possano lamentare che più chiarezza certo non faccia male.

#### Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Favero, prego.

#### Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie, Presidente. Nemmeno io, in realtà, volevo entrare nella polemica 'Commissione sì - Commissione no' eccetera, perciò mi dilungherò poco, rapidamente su questo, e poi andare ad affrontare di più il tema della delibera.

Io ero uno tra quelli che avevano effettivamente un impegno e quindi ho dovuto lasciare la Commissione prima della sua chiusura. Al che, il giorno dopo, mi è stato detto che era stato votato un provvedimento con cui si chiedeva di andare ad approfondire alcuni temi.

Informatomi – e non solo io personalmente ma anche poi ho ricevuto la comunicazione, come penso tutti i Commissari, della Presidente Betto – era stato votato che i Consiglieri, i Commissari presenti avevano volontà di conferire, prima del Consiglio e prima della discussione, con un rappresentante politico, ovvero Assessore o Sindaco, sulle tematiche. Questo – devo difendere la Presidente Betto – non mi pare significhi convocare un'altra Commissione.

Oltre a ciò, mi pare che se la volontà semplicemente è di parlare con un Assessore avete i cellulari telefonategli, oppure chiedete alla Presidente di telefonare, adesso non vorrei dire. Se invece la volontà era di convocare una Commissione, a questo punto dovevate votare: si chiede di posticipare e fare un'altra Commissione. È un pochino diverso. Impariamo a vedere cosa si vota e cosa si chiede perché poi si ha ciò che si chiede molto semplicemente.

Detto questo, non ho capito esattamente perché abbiate tirato in ballo la Presidente del Consiglio, che non mi risulta abbia poteri coercitivi sui Presidenti di Commissione per convocazione o altro. Ha risposto quest'oggi, la lettera di risposta l'abbiamo letta tutti, con cui, okay, diceva: più o meno ho preso atto, però non è che abbia particolari poteri e via.

Detto questo, andiamo un attimo a parlare del tema della delibera e mi riferisco soprattutto a quanto ha espresso il collega Altavilla, chiedendosi che senso ha andare a dilazionare i pagamenti mantenendo esattamente lo stesso quantitativo di denaro dovuto. Allora, effettivamente, se fossimo in un periodo in cui, beh, esce oro dai tombini? Possiamo pagare qualunque cosa?, abbiamo soldi?, la crisi economica non esiste, anzi siamo in espansione economica, potrei dire: va beh, dai, togliamoci i debiti e via, facciamo rapidamente. Non esiste purtroppo questa situazione. Non mi risulta che escano, che crescano soldi sugli alberi, non mi risulta che vada tutto bene, anzi mi risulta che lo Stato centrale chieda sempre più soldi ai Comuni, ne dia meno. La crisi economica c'è per le persone, per i singoli cittadini, si fa fatica ad arrivare a fine mese, forse le cose stanno migliorando ma vedremo.

Perciò io chiedo al Consigliere Altavilla se preferirebbe, sapendo che fa difficoltà ad arrivare a fine mese, magari ci arriva ma fa difficoltà, se preferirebbe pagare un euro al mese per trent'anni oppure trenta euro al mese per un anno. In un momento di crisi economica io credo di sapere quale sarebbe la sua risposta ed è esattamente il concetto di questa delibera: andare a dilazionare per pagare il meno possibile mensilmente o annualmente, perciò avere più soldi per gestire le emergenze, le crisi o anche semplicemente andare a garantire i servizi di base, o gli investimenti che si necessitano perché se io per quindici anni non posso investire è un problema maggiore rispetto a poter investire magari poco costantemente ogni anno per trent'anni, ma comunque poterlo fare. Perciò mi pare abbastanza chiaro il senso.

L'altra polemica, che mi pare assurda totalmente, è andare a chiedere esattamente dove andranno i soldi risparmiati. Adesso io mi preoccuperei se l'Assessore me lo dovesse dire esattamente in questo momento, in quanto sono io insieme a voi, cari Colleghi, a doverlo decidere, col Bilancio. Perciò, se l'Assessore già mi dicesse: è così, così, colà, eh, discutiamone, siamo noi a doverlo decidere, come giustamente l'Assessore ha fatto notare.

Perciò, va beh, forse è il caso di andarsi prima a studiare un momento come funziona, a meno che l'idea non sia di fare polemiche sterili, in quel caso capisco e vi lascio fare.



Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Bianzale, prego.

Consigliere Bianzale (FI)

Grazie, Presidente. Cari amici del Movimento 5 Stelle, i soldi – udite, udite – andranno per le esigenze dei cittadini padovani, non vanno a finanziare il sito del 5 Stelle o chissà che cosa, andranno alle esigenze dei padovani. Poi il tecnicismo ce lo spiegherà l'Assessore con l'Assestamento di Bilancio, che è lunedì 30, entro lunedì 30, e poi con il Bilancio previsionale.

È evidente, come diceva il Capogruppo Favero, che in un momento di estrema difficoltà, se la Cassa Depositi e Prestiti – quindi il Governo – dà la possibilità agli Enti Locali di allungare le tempistiche per pesare meno sulle casse del Comune, significa che c'è più respiro anche per i cittadini, e quindi questo è una condizione che noi accettiamo favorevolmente e che credo – come ha spiegato anche prima il Consigliere, il collega Foresta – l'Assessore ha già, insomma, esaurientemente, secondo me, e non succintamente come qualcuno ha detto prima, spiegato che ci dirà esattamente dove andranno a finire o proporrà dove andranno a finire perché poi noi avremo la possibilità di fare emendamenti e quant'altro.

Poi, scusate, io finché sentivo gli interventi, sono andato a rileggere un attimo il Regolamento e, trasparenza per trasparenza, chiedo alla Presidente della Commissione che quando decide di mettere ai voti ce lo faccia sapere perché nel Regolamento non c'è scritto che le Commissioni vadano al voto, per cui c'è scritto semplicemente che – lei ha citato l'articolo 45 – cioè la Giunta comunale sottopone all'esame istruttorio, ma si è dimenticata di citare l'articolo 43, che sono le funzioni della Commissione, che è un'altra cosa, nonché i poteri, ecco. Perché se vogliamo parlare di trasparenza facciamolo a trecentosessanta gradi. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Consigliere Betto, prego. Mi pareva che avesse già... fosse già intervenuta.

Consigliera Betto (M5S)

Sì, è un fatto personale perché mi ha nominato.

Presidente Pietrogrande

Per fatto personale vuole intervenire? Sì, allora, come sa, il fatto personale si tratta all'esito. Pensavo che volesse intervenire nuovamente sulla delibera, non era possibile. Consigliere Piron, prego.

Consigliere Piron (PD)

Sì, sono molto perplesso quando sento il Consigliere di maggioranza, il Capogruppo, che continua a volerci convincere che spostare i soldi, rinegoziare i mutui, fare scelte di assestamento sono tecnicismi. Un piffero! I tecnicismi sono ben altre cose. Spostare i soldi dentro il Bilancio di un Comune è l'unica scelta politica che rimane. E di che cosa dobbiamo discutere, Consiglieri di maggioranza? Di che cosa dobbiamo discutere?

Allora, se ci proponete un assestamento o ci proponete di rinegoziare i mutui, abbiate pazienza, ci sono sette-ottocentomila euro, credo, più o meno, Assessore e Giunta, signori della Giunta, che si possono inserire nel bilancio di gestione e mi risulta che sia possibile solo per questa volta. Allora possiamo sapere dove vanno questi sette-ottocentomila euro? No, perché altrimenti con i tecnicismi, Bianzale, ne abbiamo visti di soldi messi nella comunicazione di qua, nella comunicazione di là, allora io vorrei sapere oggi una scelta chiara, trasparente e limpida da parte dell'Amministrazione. Visto che è possibile, ipotecando fino al 2040, chiunque amministrerà avrà da fare, come dire, conto che c'è quel pagamento da fare alla Cassa di Risparmio fino al 2040, allora credo sia giusto, sia giusto dare conto immediatamente.

Riconosco legittima la scelta che fa l'Amministrazione, però, santo Dio! Fateci dire che dovete essere coerenti e conseguenti e dire dove va quel beneficio che riusciamo come Amministrazione, come Consiglio ad avere rispetto a quanto era previsto. O è chiedere troppo? Anche perché c'è un altro elemento che non mi convince, no? E che a forza di ripeterlo sembra di diventare veramente incapaci di ragionare oramai. Allora ci dite: facciamo l'Assestamento, ne discuteremo al prossimo Assestamento. Ci dite: facciamo questa cosa, ne riparleremo in Commissione.

Le Commissioni non le convocate, quelle a cui devo partecipare io non le state convocando da mesi, da mesi non si convocano le Commissioni, va bene? Ci sono richieste scritte, richieste orali su tutti i temi: sui tagli del Bilancio, sui tagli del sociale, sui tagli alla scuola, su tutto quello che manca e che non è stato fatto, mancano figure professionali nei Settori e non se ne parla. Allora io dico, ribadisco: è lecito che l'Amministrazione che è al governo faccia le sue scelte, ma non può pensare che queste scelte siano scelte di proprietà privata. Non state gestendo una vostra singola impresa, un vostro singolo studio professionale, state gestendo la cosa di tutti.

Allora abbiate la bontà, la trasparenza e l'onestà intellettuale di dirci: facciamo questo per questo motivo, lo facciamo così, li mettiamo di là, non sono più qua, vanno da un'altra parte. Ma fateci capire, non prendiamoci in giro perché, nel fare questo, voi pensate di togliere le parole all'opposizione, in realtà state bruciando, state bruciando questo luogo. Non ha più nessun senso venire in Consiglio in questo modo, così come non ha più senso andare in Commissione. Se – Presidente del Consiglio, faccio un appello a lei che è Presidente del Consiglio – se lei avrà la bontà di obbligare questa Amministrazione a ripristinare la funzionalità delle Commissioni con i propri presidenti, e che si ritrovino una volta al mese, ogni due mesi, allora avrà fatto qualcosa di utile al Consiglio. Altrimenti, se ci fate parlare delle cose che sono successe sei mesi fa tra sei mesi, è non solo prenderci in giro ma è inutile, ma ne va della credibilità di tutti noi, di tutti voi.

Quando chi ha il potere di governare, di amministrare, di dare conto di come si amministra lo fa a tempo scaduto, non solo è come non averlo fatto, è peggio perché è come dire ai cittadini: non ce ne frega niente di voi! Ci siete utili solo quando dobbiamo votare e carpirvi il voto. Non ci frega proprio niente di quello che pensate attraverso chi vi rappresenta! Non ci frega proprio niente di convocarvi nelle Commissioni. E voi lo sapete che nelle commissioni ci sono anche gli uditori, che sono cittadini semplici, senza galloni, che possono partecipare almeno ad udire. Voi avete deciso di togliere anche la possibilità di udire, di ascoltare, e ogni volta che vi interroghiamo ci dite che il primo vostro compito è ascoltare. Ma di che cosa ci state parlando? Quante volte volete prenderci in giro? Basta! Finitela! Fate le cose che avete deciso di fare – grazie, Presidente, chiudo – date trasparenza, fateci entrare nel merito delle questioni, fateci entrare nella discussione.

Ricordo – e chiudo – che su non so quanti emendamenti anche nel secondo Assestamento fatto quindici giorni fa non li avete nemmeno considerati, e in Commissione non si è mai potuto parlarne, quindi è

veramente...

Presidente Pietrogrande

Consigliere Piron, purtroppo devo toglierle la parola perché ha sfornato ampiamente.

Consigliere Piron (PD)

Sì, grazie.

Presidente Pietrogrande

Prego. Dichiaro chiusa la discussione. Non ci sono altri interventi, quindi passo la parola all'Assessore Grigoletto per la replica. Prego.

Assessore Grigoletto

L'articolo 45 non obbliga l'Assessore ad essere presente perché allora va letto bene, è anche un avvocato. Bene, allora cortesia vuole che se l'Assessore vuole che sia presente di concordare almeno la data e l'ora. Quindi mi mandi una e-mail preventiva se va bene la data, non una e-mail a posteriori dove la Commissione è già stata convocata, infatti le ho risposto per e-mail. Questo è il primo punto.

Il Consigliere Altavilla non c'è? La stessa risposta al Consigliere Piron. Allora non si tratta di uditori, avete bisogno di una visita otorinolaringoiatrica, ma seria, eh! Allora non riuscite a capire. Capisco il Consigliere Altavilla, capisco che il Consigliere Altavilla ha un anno e quattro mesi, quattro mesi, di operatività in Consiglio. Il Consigliere Piron mi confonde una delibera di rinegoziazione dei mutui con una di Assestamento. Allora, siccome lei è stato Assessore alla scuola, le faccio un esempio: mi servono dei soldi per fare la spesa, uno prende e libera i soldi, intanto ci devono essere i soldi; poi uno va al supermercato e sceglie di comprare mele, pere, arance, e quelli sono gli emendamenti capisce che devono passare per il Consiglio comunale. Lei farà un emendamento per le arance, mi auguro che venga votato, giusto, e quello è l'Assestamento di Bilancio come Bilancio preventivo.

Mi meraviglio che fate ancora errori del genere dopo dieci, quindici, vent'anni di Consiglio comunale: confondere una delibera di rinegoziazione dei mutui con una di Assestamento di Bilancio. Altro che udite! Avete bisogno di una visita audiometrica seria, dovete farvi una visita audiometrica, d'accordo? E non disturberei il Creatore al microfono, d'accordo? Perché non è che citando il Creatore ha ragione lei!

Nell'Assestamento di Bilancio ancora, Consigliere Piron, Consigliere Piron, in dieci anni non l'avete mai detto: vi diamo anche l'occasione di fare l'Assestamento di Bilancio e di dire la vostra, Consigliere. Non l'avete mai detto, mai detto in dieci anni, mai detto, mai detto! Venga qua a vedere la delibera che ha votato lei nel 2010, con 14 milioni di risorse che si vanno a liberare, se c'è scritto dove mettete i soldi, l'ho portata, l'ho portata apposta. Servirà anche un po' di coerenza da parte vostra, no? Avete l'Assestamento di Bilancio, verrà detta in quell'occasione e lei potrà dire la sua. Se poi gli emendamenti vengono bocciati... sa come mi diceva il suo Sindaco? "Siamo noi maggioranza, funziona così, Consigliere", l'ultima risposta che mi sono sentito dire da Consigliere di opposizione. E lei non è intervenuto per difendere la democrazia, la città, la rappresentanza con questi discorsi, no, con questi discorsi di retorica, che sanno più di uno smemorato che di uno che sa fare il Consigliere comunale! Perché vi diamo anche l'occasione, l'occasione.

Bene, e vorrei una bella manifestazione sua in piazza quando il Governo Renzi chiede 53 milioni di euro al Comune di Padova, una bella... altro che i tagli! Non c'è neanche mezza parola da parte vostra.

*(Intervento fuori microfono)*

Neanche mezza parola da parte vostra! 53 milioni e mezzo di euro chiede il suo Governo al Comune di Padova. E chiaramente quello non va a riferirsi al sociale, alla scuola, giusto? Bene, cioè cento miliardi all'estero... Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. Allora non vedo altri interventi, quindi dichiarazioni di voto, chiedo scusa. Zampieri, prego.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, Presidente. Beh, intanto lasciatemi ricordare che, diciamo, il clima nel quale si stanno svolgendo gli ultimi Consigli tiene fede a un impegno reciproco di rispetto dei tempi, anche di rispetto reciproco; sarebbe interessante applicare lo stesso criterio, che mi pare stia dando dei risultati interessanti, anche ai contenuti, quando discutiamo le delibere. Perché, caro Assessore Grigoletto, se possibile, dalla prossima volta, oltre a venire a dirci i suoi punti di vista legittimi ma che in questa sede interessano poco sul Governo Renzi piuttosto che il Governo Berlusconi piuttosto che Zanonato e Ivo Rossi, sarebbe importante stare nel merito della delibera che lei presenta, che ha presentato...

*(Intervento fuori microfono)*

Se non mi interrompe perché io non l'ho interrotta, grazie.

*(Intervento fuori microfono)*

...che lei ha presentato – se lo lasci dire – in maniera sintetica quantomeno.

Allora il tema che noi solleviamo – vorrei che fosse chiaro – non è né nel merito tecnico della delibera, che è convincente, scritta bene da dirigenti e funzionari capaci e competenti, e se avessimo dei dubbi comunque qui abbiamo il collega Berno che di mutui se ne intende; ma parliamo di una delibera, tanto per chiarirci, che riusciamo a discutere perché la Cassa Depositi e Prestiti ha scritto una circolare e vi mette in condizione di valutare questa cosa, cioè è una decisione dello Stato.

Quindi, anche qui, capisco la polemica eccetera, ma se tutti i bei fondi, le cose di cui ha parlato finora, senza dire nel dettaglio come verranno utilizzati, si rendono disponibili è grazie a una scelta dello Stato. Lo stesso Stato – si va fuori tema ma vedo che la cosa l'appassiona – che sta decidendo un'importante riduzione della pressione fiscale nel nostro Paese.

Detto questo e tornando al merito della delibera, la delibera nel merito in senso stretto – come ha spiegato bene anche il collega Berno – non ha nulla di eccezionale, cioè qui c'è un allegato chiarissimo, c'è un parere favorevole dei Revisori, quindi... Il problema che con fatica i colleghi hanno provato a sollevare è un altro, cioè: se – proviamo a immedesimarci nel ruolo di un capofamiglia – se io decido di prolungare un debito che sto per estinguere e lo prolungo perché ho avuto dei figli e mi serve una casa più grande, penso che la maggior parte degli italiani riterrebbe questa scelta una scelta razionale e giusta; se, anziché fare questo, prolungo il mio debito perché non mi piace più l'automobile di media cilindrata di cui sono proprietario ma voglio comprarmi una macchina molto più costosa, magari al di sopra delle mie possibilità, forse molti di noi inizierebbero ad avere dubbi sul senso del prolungamento di un debito.

Premesso che – adesso senza scomodare Keynes o altri economisti – non credo che l'indebitamento degli Enti pubblici debba essere visto come una cosa necessariamente negativa, ma il motivo per cui lo si fa secondo me deve essere oggetto di una discussione. L'argomento che in passato delibere simili non siano state corredate delle necessarie spiegazioni – prendo per buono quello che lei dice, non ho i verbali di quei Consigli comunali sottomano – non è una giustificazione, però, perché quelle Amministrazioni, Assessore, hanno finito, hanno chiuso, c'è stato un giudizio degli elettori, hanno terminato la loro vita già da un pezzo. Ora c'è la sua Amministrazione, quindi le chiediamo di rispondere per la sua Amministrazione, non di motivare delle pecche del modo in cui lei presenta questa delibera richiamando pecche di altri, peraltro di storie chiuse, finite, che sono nel bene e nel male concluse perché c'è stato un verdetto popolare al quale ora dovete rispondere.

Il punto a me pare proprio questo, cioè come si fa a pensare di prolungare così tanto l'indebitamento dell'Ente senza uno straccio di carta, una relazione che dica non i progetti precisi perché mi rendo conto sarebbe una richiesta pretestuosa, ma almeno un quadro che tracci dei filoni principali...

*(Intervento fuori microfono)*

No, ma prima dell'Assestamento perché l'Assestamento è un atto conseguente a questa delibera, okay? Allora noi vorremmo, se il Consiglio comunale in questo Paese ha ancora un senso, che prima il Consiglio si

esprima su questa delibera e poi ci siano gli atti conseguenti, non che gli atti conseguenti si debbano informare prima del tempo a un atto che il Consiglio non ha ancora votato. Perché che cosa farebbe domani l'Amministrazione se questa sera il Consiglio sospendesse, non dico votasse contro a questa delibera?

Allora il tema è quello del buon padre di famiglia. Possiamo decidere di indebitare i nostri figli, i padovani che devono ancora nascere, ma secondo noi questa scelta andrebbe fatta solo alla luce di un quadro chiaro di come si vogliono spendere questi soldi. Perché poi lei sa bene come negli Assestamenti e nei Bilanci di previsione sarà molto difficile scorporare quello che deriva da queste risorse con quello che deriva dalle risorse ordinarie.

Prendiamo atto che su questo non c'è la disponibilità, l'interesse, ma, come abbiamo detto in premessa, non siamo aprioristicamente contrari alla rinegoziazione dei mutui, anzi la riteniamo un'opportunità per gli Enti Locali, ma in questo quadro fosco e non chiaro il Partito Democratico si asterrà.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Betto. Prego.

Consigliera Betto (M5S)

Quando parliamo di trasparenza, bisogna un po' pulirsi la bocca, mi sa, ormai qua dentro perché la trasparenza è qualcosa che è di sacro e che dovrebbe ormai vincolare l'esercizio e soprattutto l'utilizzo della cosa pubblica. Questo mi fa... devo sottolinearlo, soprattutto quando mi si dice che la votazione tanto per trasparenza doveva essere comunicata, allora vuol dire che proprio non si sa o non si vuole sapere – e i cittadini lo devono sapere – come funzionano le Commissioni. Ma del resto, se chi lo dice è proprio una persona che viene molto poco in Commissione, mi rendo conto che non ne ha neanche capito il senso, dato che in un anno e mezzo, da parte della Vice Presidenza della mia Commissione, non ho mai avuto richieste di fissazione, ordini del giorno, anche solo per mero interesse.

E quando si leggono gli articoli del Regolamento per vedere il funzionamento delle Commissioni, bisogna poi leggerli tutti e quindi capirne quello che è il senso, dal 40 al 51, non per ultimo il 51 che prevede anche l'indennità per chi partecipa alla Commissione e che deve poi dar conto ai



propri cittadini del fatto che in Commissione ha fatto e lavorato e anche eventualmente posto in votazione delle cose; come è successo in precedenza in altre Commissioni, dove abbiamo votato di rinviarla per trattare proprio proposte che riguardano, ad esempio, il baratto amministrativo perché mi è stato detto che proprio lei doveva fare delle proposte importantissime e abbiamo rinviato la Commissione proprio per consentire a degli Assessori di presentare delle proposte, che peraltro non mi sono pervenute.

Quindi rinuncio al fatto personale e vado nel marito della mia dichiarazione di voto. Come dicevo prima, noi non voteremo a favore di questa delibera per il fatto che le finalità che attengono alla rinegoziazione dei mutui non ci sono sostanzialmente chiare. Abbiamo compreso che effettivamente il sito del Movimento 5 Stelle non troverà i fondi in questa delibera e vorremmo sapere – forse i cittadini tutti vorranno sapere – qual è la destinazione di questi fondi.

#### Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Betto. Non vedo altre dichiarazioni di voto perché è prenotato il Consigliere Zampieri che è già intervenuto.

*(Intervento fuori microfono)*

Eh, immagino. Quindi mettiamo in votazione la delibera.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 27 votanti, 21 favorevoli, 6 astenuti.  
Approvata.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità.

Dichiaro aperta la votazione. Sì, il sistema ci mette qualche minuto. Ho dichiarato aperta la votazione, però il sistema ha dei tempi più lunghi. Eccolo.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 22 votanti, 21 favorevoli, 1 astenuto.  
Approvato.

Bene, passiamo al successivo ordine del giorno, l'ordine del giorno numero 108, ed è la variante al Piano degli Interventi per l'adeguamento alle norme e direttive del PAT con precisazione degli ambiti insediativi. È l'adozione.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 108 o.d.g. (Deliberazione n. 83)**

OGGETTO: Variante al Piano degli interventi per l'adeguamento alle norme e direttive del P.A.T. con precisazione degli ambiti insediativi.  
Adozione.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 108 dell'o.d.g., dando la parola al Sindaco per l'illustrazione.

Sindaco Bitonci

Grazie, Presidente. Siamo al primo, quindi al primo atto di questa variante al PI post-adozione del PATI e del PAT, quindi abbiamo tutta una serie adesso di Piani degli Interventi che passeranno per il Consiglio comunale, e questo è, direi, un Piano di Interventi importante perché riassume tutta una serie di varianti sia dal punto di vista normativo, delle Norme tecniche di attuazione, ma anche recepisce una serie di richieste dei cittadini che erano ferme da un po' di tempo. Richieste che sono state valutate direttamente dagli uffici e a cui è stata data un'indicazione, ovviamente, di carattere generale e non puntuale, perché queste domande dei cittadini venissero ricomprese all'interno della variante, però con alcuni criteri, criteri direi attinenti con quelle che sono, ovviamente, le linee guida

dell'urbanistica del Comune di Padova.

Quindi una serie di domande, molte domande da parte dei cittadini, sia in zona propria che in zona impropria, che hanno avuto, alcune di queste, una valutazione positiva, soprattutto quelle che avevano un determinato aspetto che è quello di ricucitura, diciamo, dell'ambito all'interno del territorio e quindi non richieste che fossero lontane da zone, da centri abitati, e quindi in continuità con i centri abitati, oppure, come in altri casi, con motivazioni di carattere tecnico.

Io vi farei intanto un quadro riassuntivo della variante. Voi sapete che la procedura di questa variante al Piano degli Interventi prevede la possibilità di tutta una fase comunque emendativa, quindi la possibilità di poter intervenire su questa variante, e penso che in Commissione si abbia quindi la possibilità e il tempo di valutare emendamento per emendamento, per poi portarlo in Consiglio comunale.

Allora il quadro riassuntivo della variante, di cui parlavo prima, per quanto riguarda le richieste dei cittadini, allora le richieste prese in considerazione sono state 524, le proposte replicate 47, le proposte esaminate quindi 477. Le proposte accolte nei 23 accordi di pianificazione sono state 35; le proposte accolte per l'assegnazione di un lotto periurbano 20; le proposte accolte con variazione cartografica non volumetrica 88. Quindi il totale delle proposte accolte in totale è 143, quindi numeri abbastanza, diciamo, risibili rispetto a quella che è ovviamente la richiesta complessiva, perché molte di queste domande comunque erano al di fuori delle possibilità e dell'ambito di intervento, come dicevo prima, o vicinanza a zone che erano già urbanizzate, zone che avevano... già delle zone ampiamente edificate.

Quindi il volume previsto dal PAT per gli interventi privati è 389.424 mila metri quadri, però il volume – questo ha un interesse – impiegato dalla variante al Piano di Interventi privati è di 6.732. Il volume previsto dal PAT per gli accordi compensativi sono 800.000 metri cubi. Il volume impiegato dalla variante al PI con accordi compensativi su superficie di 36.546 metri quadri è stato di 68.790 metri cubi. Quindi il volume impiegato alla variante al PI in totale, in totale, è stato di 75.522; la superficie agricola utilizzata, la SAU, trasformabile impiegata alla variante del PI 28.000 e gli abitanti insediati dalla variante al PI sono circa 389. La riduzione di superficie per servizi di quartiere da variante del PI 68.044. Quindi gli standard per abitante complessivo rimangono a 109,80 metri quadri.

Quali sono stati poi, diciamo così, i contenuti, i contenuti solamente così in generale? Perché comunque ricordiamo che questa variante al PI è andata in Commissione Urbanistica, dove c'è stata la possibilità anche tecnicamente di effettuare una valutazione insieme ai tecnici, al dirigente architetto Fabris e agli altri tecnici che sono presenti qui questa sera in sala, che io ringrazio per questo importante lavoro perché, come ripeto, queste cinquecento domande, 524 domande dei cittadini non sono della nostra Amministrazione, cioè parzialmente, ma sono domande che erano ferme ormai da qualche anno.

Allora i contenuti sono: ovviamente, ci sono delle modifiche di carattere grafico, di carattere grafico, di integrazione, come dicevo prima, alle Norme tecniche di attuazione. Le modifiche grafiche sono l'individuazione di nuove aree classificate come zone insediative periurbane, come dicevo prima, anche delle ricuciture del territorio urbano consolidato nei limiti di espansione del PAT; poi classificazione di aree e servizi, generalmente indicate come verde pubblico o zona agricola, trattasi generalmente di aree arginali golenali non di proprietà pubblica; classificazione di area golenale ed argini non di proprietà pubblica; classificazione di aree per servizi di interesse generale con nuova destinazione come zona a destinazione privata soggetta a tutela dello stato di fatto e/o zona agricola; o modifiche delle previsioni di area di servizi pubblici di quartiere e servizi civici con destinazione zona di perequazione urbana.

Poi altre situazioni riguardano aree libere, residui, generalmente non edificate nell'ambito di strumenti urbanistici attuativi già ultimati; e limitazione di porzioni di relitti stradali e/o di parcheggi di quartiere, di fatto già edificati e di costosa realizzazione, di organizzazione di previsioni vigenti senza aumento di capacità insediativa; riduzione di capacità insediativa mediante la classificazione come zona a destinazione privata soggetta a tutela dello stato di fatto di aree classificate come zone di perequazione.

Poi vengono aggiornate le tavole del centro storico, eliminando le zone di degrado già interessate dal piano di recupero approvato e attuato. E sempre nell'area del centro storico gli elaborati relativi alla destinazione d'uso degli edifici B2 e quelli relativi alle modalità di intervento B1 vengono unificati negli elaborati della serie B. Viene stralciata la tavola B3 della zona centro storico piano della circolazione perché risulta non più attuale. Le zone di tutela delle unità insediative di interesse storico-architettonico ed ambientale esterne al centro storico in zona industriale vengono classificate in analogia con le aree contermini, quindi c'è stato tutto un lavoro di

riclassificazione. Vengono inserite le varianti alla zonizzazione conseguenti alle previsioni contenute nel Piano triennale dei lavori pubblici, quindi che reiterando le previsioni relative agli stessi, e quindi quei vincoli quando sono stati decaduti. Questa capite che è una cosa estremamente importante. E poi viene sostituito l'allegato A, che è anche questo un tema, direi, abbastanza delicato, che sono a disposizione a tutela del verde pubblico e privato e vengono, diciamo, aggiornate quelle che sono le specie arboree che possono essere piantumate, ed è stato modificato tenendo conto di quello che è anche il mutamento climatico che c'è stato e anche dei recenti fortunali che si sono succeduti anche negli scorsi anni. Quindi c'è stato un aggiornamento anche della tipologia delle specie arboree.

Vengono introdotte con apposito perimetro le aree interessate da accordi di pianificazione, cosa già, insomma, conosciuta.

Direi che queste sono le cose più importanti. Anche una nota per quanto riguarda gli esercizi commerciali al dettaglio: precisazione per quanto riguarda le nuove attività commerciali insediate su spazi già precedentemente occupati da attività commerciali, per il quale non è prevista una dotazione di parcheggi aggiuntivi. Nello stesso articolo viene precisato che non sono considerate attività commerciali nelle aree a servizi comprese nel perimetro del centro storico, che però è, mi pare estremamente chiaro, un adeguamento alla normativa che è già esistente.

Direi che queste sono le modifiche principali, poi, ripeto, avremo tempo in Commissione Urbanistica e poi successivamente in Consiglio comunale di valutare anche le proposte che possono venire dalla maggioranza e dall'opposizione, perché ovviamente siamo pronti a migliorare questo testo, che è approvato in Consiglio comunale per la prima volta. Però, insomma, l'iter, come si sa, prevede anche un ulteriore passaggio in Consiglio comunale e la votazione anche dei singoli emendamenti.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. Dichiaro aperta la discussione, prego.

Consigliere Foresta, a lei la parola.

### Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Grazie. Allora, in questi giorni, Presidente, abbiamo avuto qualche discussione fra noi per il discorso che arrivava così celermente questa delibera perché qualcuno, giustamente dal suo punto di vista, riteneva dover approfondire.

Io è dal 2009 che ho assistito nelle Commissioni, quindi abbiamo aspettato sei anni, credo che i cittadini padovani aspettavano con impazienza veramente che venisse approvato questo Piano degli Interventi per cui sono grato all'Amministrazione che finalmente e in celerità ha portato avanti quanto purtroppo per anni non si è fatto. Devo, però, constatare, signor Sindaco, o meglio, visto che avremo, per fortuna, le osservazioni per cui ci sarà un altro tempo per cui avvinghiarsi su questioni di oggi che non sono state presentate non avrebbe senso.

Non faccio emendamenti perché credo di dover o poter fare qualche osservazione, che io credo corretta, soprattutto di fronte alla congiuntura economica che i cittadini stanno vivendo e alle difficoltà che di fatto ci sono, perché l'edilizia di dieci anni era una cosa, di otto anni fa, fino a sette anni fa forse, ma negli ultimi periodi è diventato veramente difficile.

Allora io delle osservazioni le faccio in quest'Aula perché poi rimangano agli atti. La manutenzione privata nella cessione del 75%, cioè io leggo, ho letto che sostanzialmente verrà affidata poi ai privati la manutenzione di queste aree in cessione. Allora credo, proprio per le difficoltà di cui parlavo prima, che forse sarebbe opportuno fissare un tempo, magari cinque anni, otto anni, dieci, non lo so perché questo, da una parte, consente sì all'Amministrazione che gli altri provvedano a questi immediati bisogni; però è altrettanto vero che non si può lasciare un'area per centocinquanta anni, se non lo scriviamo, in gestione ai privati, che a volte sono più di uno e poi diventa anche macchinoso cercare di capire chi deve mantenere l'area.

L'altra osservazione che devo fare è: siccome sono decaduti molti vincoli, no? E quindi li abbiamo eliminati grazie a questo Piano degli Interventi, però mi dicono – non so se corrisponda al vero, vi prego di verificare, adesso l'architetto Fabris non c'è ma vedevo l'avvocato lì - cioè di verificare che effettivamente tutti siano stati esaminati perché parrebbe che qualcuno, se pur decaduto, non sia stato preso in esame.

L'altra cosa è quella che riguarda il discorso delle aree di intervento, cioè a dire i famosi 20.000 metri su cui si può intervenire a volte vedono più proprietari, quindi significa che mettere insieme queste – uso il termine – teste diventa a volte difficile. Ci sono alcune situazioni magari dove c'è un privato che da solo ha i 18.000 e gli mancano i 2.000 eccetera, se si può pensare di rivedere che questi venti forse diventano quindici. Ecco, queste sono le cose che devo dire.

E poi presterei molta attenzione, avvocato, al discorso, perché noi col discorso del 10% del plusvalore non so se abbiamo esercitato o abbiamo in qualche modo verificato fino in fondo il discorso dei costi: perché, se noi non detraiamo quelli che realmente sono i costi per l'imprenditore, rischiamo, proprio per quello che ho detto prima, le difficoltà economiche oggi non fanno più reggere il discorso dei costi e dei ricavi, e magari non dico che si possa rivedere qualche aliquota ma sicuramente stare attenti e verificare fino in fondo se il 10% sta in piedi oppure oggi magari, proprio per le difficoltà che ci sono, potrebbe invece essere rivisto, se è possibile.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere. La Consigliera Betto.

Consigliera Betto (M5S)

...raddoppiati, vero, Presidente? Va detto subito che questa variante non ci convince. Non convince la dichiarata valenza di contenimento del consumo di suolo, non convincono le nuove modalità di attuazione semplificate, non convince l'omissione di un'adeguata analisi del rischio idraulico.

Non convincono i continui richiami al contenimento del consumo di suolo che leggiamo nella relazione, dove questo contenimento è indicato tra le finalità principali della variante. Non convincono, intanto, perché vengono fatti riferendosi alle previsioni del PAT vigente e già riferirsi al PAT vigente significa avventurarsi su un crinale scivoloso. Perché forse non a tutti è noto ma il PAT di Padova è improntato su previsioni sbagliate. Basti solo pensare che prevedeva nel 2009 un aumento del numero di abitanti pari a 24.000 entro il 2020, mentre tra il 2009 e il 2014 ne abbiamo persi 3.000. Per tacere poi dell'errata applicazione della legge regionale a riguardo della superficie trasformabile.

E lo sa bene il Sindaco, che infatti nel suo programma amministrativo riconosceva la necessità di un nuovo PAT elaborato in base a dati socio-economici e demografici aggiornati, che riveda le attuali previsioni e che tenga conto della necessità di salvaguardare le aree naturali e agricole; necessità delle quali invece la variante, la cui adozione siamo oggi chiamati a votare, si beffa.

Ma dicevo, non siamo convinti della reale intenzione di contenere il consumo di suolo, anche perché le previsioni espresse da questa variante ignorano lo stato di fatto, il reale stato del territorio comunale, ovvero il disastro ambientale generato dal diluvio edilizio degli ultimi decenni. Un territorio comunale classificato da un recente dossier ISPRA tra i cinque peggiori in Italia per cementificazione.

Tutto ciò viene ignorato in continuità con le Amministrazioni precedenti e con ostinazione vengono addirittura istituite in questa variante modalità di attuazione mediante accordi di pianificazione tra pubblico e privato, definite semplificate, semplificate, cioè approvabili solo della Giunta, come a dire ai padovani: questi accordi sono cosa nostra. E questo punto, infatti, ci convince ancora meno degli altri. Sì perché come si fa a non essere presi dalla tentazione di pensare male?

Qui ci si muove in un ambito di prossimità col mercato delle aree edificabili in cui molto stretto è l'intreccio tra attività economiche e potere politico. È un settore in cui, data la limitatezza della risorsa suolo, non c'è veramente libera concorrenza e, se si hanno le informazioni giuste al momento giusto, i guadagni possono essere elevati. Il meccanismo, per intenderci, è quello riportato in un articolo del Mattino di Padova del 13 agosto scorso, che ci informa sull'acquisto dei terreni di Padova Est, avvenuto solo qualche mese prima che il Sindaco li scegliesse per il nuovo ospedale.

Ma ancora non convince l'enunciato strategico del contenimento del consumo di suolo, quando per aumentare ad arte la cosiddetta "superficie agricola utilizzabile" vengono riclassificati tutti gli argini e le golene del Comune, quando si toglie l'obbligo di piano attuativo alle aree vincolate a tutela dello stato di fatto, quando si creano nuove aree edificabili periurbane, quando si rendono disponibili nuove aree da assegnare a fantomatiche e giovani coppie. Ma di quali giovani coppie stiamo parlando?



Consigliamo di dare un'occhiata ai siti web delle agenzie immobiliari. Sindaco, non crede che se esistessero veramente queste giovani coppie in cerca di nuova casa avrebbero acquistato qualcuno tra le migliaia di appartamenti invenduti? Del resto, leggiamo sempre nel programma amministrativo: priorità recupero di edifici già esistenti, investimenti per le aree verdi, stop a spreco del territorio. Invece si arriva a togliere il vincolo ad aree di fragilità, come quelle dei paleoalvei, ma non a tutte, a quelle interessate da operazioni immobiliari; si arriva a togliere il vincolo alle preesistenze di valore storico-architettonico in zona industriale per poterle abbattere o passarci sopra con la ferrovia a servizio della zona industriale stessa, come avvenuto con il Monastero di Sant'Orsola. Quale altra ragione potrebbe giustificare l'eliminazione di quel vincolo?

Ma tornando al terzo punto della mia premessa, cioè la valutazione del rischio idraulico, di cui la variante non ha voluto dotarsi, questo è inevitabilmente una questione che non convince. Leggiamo la relazione: "le precisazioni e le modifiche al Piano di Interventi che comportano indagini e studi particolari e specifici - leggi Piano delle acque obbligatorio per legge - sono rinviate a provvedimenti successivi". E sempre la relazione in un passo successivo si premura però di precisare: "con la presente variante il Consiglio comunale si impegna peraltro ad avviare gli studi per la redazione del Piano delle acque, per il quale è già in corso un confronto tra gli Enti preposti alla gestione delle acque", riconoscendo inevitabilmente che la variante deve per obbligo di legge essere dotata del Piano delle acque.

Ma allora se è un obbligo di legge, se è già in corso l'iter che coinvolge gli Enti, perché non aspettare qualche mese e poter così dar corso a una variante fondata su un'analisi corretta oltre che obbligatoria del rischio idraulico? Perché tanta fretta? Cosa c'è dietro a questa fretta?

Vice Presidente Mazzetto

Consigliera, il suo tempo è scaduto, grazie. È finito.

Consigliera Betto (M5S)

È raddoppiato il tempo per le varianti.

Vice Presidente Mazzetto

No, grazie.

Consigliera Betto (M5S)

Chiedo al Direttore Generale: non è raddoppiato per...?

Vice Presidente Mazzetto

Non ha cinque minuti?

*(Intervento fuori microfono)*

Per le varianti è raddoppiato? Va bene, allora mi dicono che è raddoppiato.

Consigliera Betto (M5S)

Lo avevo chiesto all'inizio.

Vice Presidente Mazzetto

No, no, va benissimo, per carità.

Consigliera Betto (M5S)

Se non mi interrompe.

Vice Presidente Mazzetto

Vada avanti, tanto ha tanto da leggere.

Consigliera Betto (M5S)

Ma allora, se è un obbligo di legge, se è già in corso l'iter che coinvolge gli Enti preposti, perché non aspettare qualche mese e poter così dar corso ad una variante fondata su un'analisi corretta? Perché tanta fretta?

Ho parlato prima dei paleoalvei interessati da operazioni immobiliari ai quali questa variante prevede di togliere il vincolo quali aree di fragilità. Tra queste ce n'è uno denominato "Paleoalveo di San Lazzaro": quanto dista, secondo voi, dall'area scelta dal Sindaco per le infrastrutture a servizio del nuovo ospedale? Se la cartografia non è sbagliata, forse meno di cinquanta metri, ed ecco almeno una buona ragione per la fretta.

Ebbene, dovremmo parlare anche di altri temi, come l'assurda deroga che consente alle banche di murare le vetrine del centro storico, ma credo che quanto detto finora sia più che sufficiente a farci capire che agli estensori di questa variante non interessa fare ciò che è giusto, né ciò che è bene per i padovani, e intendo l'intera collettività dei padovani, non solo i costruttori.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliera. Non vedo nessun altro iscritto a parlare e quindi passerei alle dichiarazioni di voto. Non vedo...

*(Intervento fuori microfono)*

Adesso, beh, adesso ti sei messo, un secondo fa, è un'ora che... era vuoto, cercate anche di essere più svelti quando dovete iscrivervi, non quando il tempo è scaduto, perché il tempo sarebbe già scaduto. Perché tu, quando lei parlava, e lei ha finito, tu non eri iscritto, eh!

*(Intervento fuori microfono)*

No, sono molto attenta a queste cose, non me la fate, ragazzi!

Consigliere Beda (PD)

Si tranquillizzi, professoressa, dai! Molto velocemente.

È chiaro l'intento della legge di liberalizzare il più possibile l'interpretazione, anche discrezionale, della normativa urbanistica in modo che il privato e il pubblico possano arrivare a degli accordi attuativi di reciproca soddisfazione. Ciò che non ci convince, però, è di chi sia la responsabilità nel mediare questa contrattazione. Naturalmente, le interpretazioni ed i dubbi del gruppo del Partito Democratico sono molti: chi decide che quel diritto vale qualcosa? Quanto vale quel diritto? Chi decide e valuta?

La materia viene decisa dalla Giunta comunale e quindi i nostri dubbi su questa discrezionalità permangono e sono forti. Ma, come diceva il Sindaco, questa delibera ripasserà in Consiglio comunale, ci sarà la possibilità di presentare emendamenti, ci sarà la possibilità di rivederla in Commissione e sarà in quelle sedi che il gruppo del Partito Democratico farà pervenire le proprie osservazioni.

Ci sono alcuni dubbi, però, che vogliamo esplicitare anche in questa sede. Uno su tutti: ci sembra che nell'attuale formulazione del PI si dica poco o nulla sulla sicurezza idraulica del territorio; si ribadisce solo il concetto dell'invarianza, cioè la necessità che le nuove zonizzazioni non conferiscano alla rete di scolo comunale una portata d'acqua superiore a quella del precedente insediamento. Manca, però, una pianificazione territoriale della sicurezza idraulica; manca una previsione precisa e uno studio idraulico complessivo dell'idraulica padovana; mancano le previsioni aggiornate su canalizzazioni aeree da destinare a invasi di laminazioni per tutto il territorio comunale; manca uno studio globale e anche sovracomunale del territorio e l'individuazione delle opere necessarie a sopperire i cambiamenti climatici a cui anche la nostra città è soggetta, stiamo parlando di piogge torrenziali, bombe d'acqua, esondazioni, allagamenti.

Nel sito della Provincia di Padova sono state pubblicate le linee guida relative al Piano intercomunale della sicurezza idraulica. Ecco, sarebbe il caso che anche il Comune di Padova si attrezzasse da questo punto di vista. Questo argomento, invece, in questo PI è solo sfiorato e a noi appare come una grave carenza. Poi è inutile che veniamo in Consiglio comunale a portare delle mozioni contro... di prevenzione, delle mozioni che tutelino la città del rischio idraulico, quando poi, quando si tratta di scrivere le delibere, ce ne

dimentichiamo totalmente.

Un ultimo dubbio – ma come dicevo sarà nostra responsabilità portare gli emendamenti per correggere questo PI – riguarda l'introduzione della possibilità della grande distribuzione anche in centro storico. Ecco, poi tutto questo è da verificare se si potrà o non si potrà fare, però a noi pare che questo criterio, dare la possibilità appunto alla grande distribuzione in centro storico, sia qualcosa che va assolutamente contro le esigenze del commercio padovano e le esigenze del commercio di questa città.

Speriamo che nelle fasi successive di questa delibera, quindi in Commissione ma anche negli emendamenti, ci sarà la possibilità di modificarla e speriamo da questo punto di vista che anche la maggioranza possa dare un proprio contributo a questa discussione. Grazie.

**(Esce il Consigliere Foresta – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)**

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere. Berno, tocca a lei. Vedo che vi siete sveltiti, grazie.

Consigliere Berno (PD)

Cerchiamo di essere alla sua altezza, Presidente. Noi siamo un po' più lenti di lei ma piano piano reagiamo.

C'è un passaggio, credo che meriti una particolare attenzione, ed è il fatto che è stata eliminata la previsione dell'ospedale a Padova Ovest, ma non è stata indicata invece la previsione a Padova Est. Ecco, qui penso valga la pena fare una riflessione questa sera, visto che i giornali parlano e ho potuto anche visionare il documento che la Provincia ha inviato a tutti gli attori in gioco sul nuovo ospedale, perché è una relazione tecnica che effettivamente, come dire, va a sottolineare una serie di problematiche, mi pare anche piuttosto importanti, che la sede di Padova Est presenterebbe sul fronte del nuovo ospedale. Non sto qui a enunciarle perché già i giornali ne hanno parlato abbondantemente e credo che sarebbe utile che il Sindaco a tutti i Consiglieri diffondesse quel documento, perché è un documento redatto sul

piano tecnico, quindi non è un documento politico ma è un organismo – la Provincia – che mette per iscritto una serie di perplessità piuttosto pesanti sul sito e l’allocazione di Padova Est, e fa anche una serie di parametrizzazioni relative al rischio cosiddetto idraulico, naturalmente mettendo anche in relazione quali sarebbero i costi di intervento nell’una e nell’altra zona, e quindi facendo una sorta di tabella sinottica su quelle che sono le situazioni di Padova Ovest e Padova Est.

Quindi risulta alquanto strano che stasera noi andiamo a eliminare la previsione dell’ospedale a Padova Ovest, che – da quello che leggo anche da questa relazione – non presenta particolari difficoltà maggiori certamente rispetto a Padova Est, e invece non si veda l’indicazione di Padova Est forse per una prudenza magari legata a queste nuove valutazioni pervenute in Comune. Quindi credo che davvero, da un lato, chiediamo al Sindaco di diffondere questo documento per motivi di trasparenza, dato che gli è pervenuto, mi pare, in questi giorni ed è una relazione tecnica molto utile da leggere, molto utile da riflettere.

L’altro aspetto, appunto, è che riterrei molto opportuno eliminare o, meglio, non eliminare la previsione dell’ospedale a Padova Ovest, neppure indicare Padova Est perché mi pare che la situazione sia abbastanza problematica, comunque che meriti delle grandi riflessioni anche sul piano tecnico. Qui sarà interessante far confrontare i tecnici, magari anche, come dire, di una terza parte perché a questo punto noi abbiamo elementi fortemente discordanti tra ciò che dicono i tecnici indicati dal Comune e una relazione tecnica pervenuta dalla Provincia molto bene argomentata, molto bene parametrata.

Allora, a questo punto, forse c’è necessità di fare chiarezza su qual è la verità vera. È un po’strano parlare di “verità vera”, ma è giusto dirlo perché qui abbiamo dati gravemente discordanti. E in questa delibera noi ci troviamo già a cancellare la previsione dell’ospedale di Padova Ovest in assenza di una reale e seria, come dire, alternativa; viene cassata, come dire, una opportunità che in realtà – da quello che apprendiamo dalla relazione tecnica della Provincia – non presenta le problematiche che sono state ventilate fino all’altro giorno da questo Comune e, allo stesso tempo, si cancella un qualcosa senza avere un’alternativa valida.

Non vorrei che la vera prospettiva di questo Comune sia di ‘menare il can per l’aia’ per cinque anni per non decidere nulla. Per cui su questo noi siamo nettamente sfavorevoli a questa impostazione per un elemento strategico del futuro, che non è solo di Padova, non è solo del Comune di

Padova, ma – come ha evidenziato il documento della Provincia – il tema del nuovo ospedale non solo è interesse di tutti i padovani intesi nel senso ampio della provincia, ma è anche un passaggio che deve coinvolgere sotto il profilo formale e deliberativo la Provincia e tutti i Comuni che avevano sottoscritto il primo accordo.

Quindi su questo bisogna riaprire completamente delle valutazioni anche di merito e non si può passare in fretta e furia dei documenti come questi su temi così strategici senza un'adeguata, a questo punto, verifica su chi ha ragione. Abbiamo documenti obiettivamente discordanti, discrepanti, tra quello che ha sempre sostenuto il Comune in quest'anno e mezzo e quello che altri tecnici molto seri, a mio avviso, per quello che posso giudicare, hanno messo per iscritto in questi giorni. Bisogna riaprire completamente la partita.

#### Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Non vedo altri interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione.

Passo la parola al Sindaco per la replica, prego.

#### Sindaco Bitonci

Sì, grazie. Sì, ho ascoltato tutti gli interventi. Ci sono alcuni temi, direi, abbastanza delicati che penso potremmo trattare tranquillamente anche in sede di Commissione. C'è la questione importante, molto importante, che è quella, insomma, di dare anche una risposta ai cittadini rispetto alle domande che sono state fatte e di adeguamento normativo.

Per quanto riguarda, insomma, quello che è stato detto prima, voglio ricordare che un'eventuale modifica del sito dell'ospedale di Padova avviene non attraverso il Piano Interventi ma attraverso il PAT, che è uno strumento diverso da questo; e, come sapete, la procedura in quel caso è già iniziata e una volta in cui la Regione, il Comune, l'Azienda abbia trovato un accordo e penso che sarà, insomma, prima di Natale così faremo un bel regalo di Natale a tutti i padovani. Anche a quelli che non ci hanno votato per ora e che ci voteranno la prossima volta, dopo che vedranno la messa in sito del primo mattone dell'ospedale di Padova, che alcuni hanno promesso per trent'anni e invece questa Amministrazione, insomma, porterà avanti, e vedrete che i

lavori inizieranno molto prima della fine del nostro mandato. E spero che quando succederà siate anche voi là con noi con la cazzuola e con un po', ecco, di cemento perché è bello queste cose, come dite voi, condividerle, no? Cioè come abbiamo fatto in questi giorni con i gravi fatti di Parigi, ma io penso che insomma si possa fare anche per l'ospedale perché l'ospedale è l'ospedale di tutti, di tutti i padovani, quindi anche delle opposizioni; anche di chi non è riuscito, per varie motivazioni, in tanti anni a mettere giù un mattoncino, ecco, questa è la realtà. Noi ci riusciremo, vedrete che faremo un bel regalo a Natale a tutti quanti i padovani e spero, insomma, che tutti possiate condividere questo importante progetto per Padova e per il futuro di Padova, e su questo noi stiamo lavorando al di là di tutto.

Poi c'è sempre chi lavora contro, insomma, non a favore, contro. Ho visto le comunicazioni anche di questi giorni e sinceramente noi già stamattina, in esattamente trentacinque minuti, abbiamo smontato completamente quello che era questa lettera, questa comunicazione fatta dall'Ente di secondo livello perché – non so se conoscete la normativa – questo Ente di secondo livello è praticamente un consorzio, ecco. E quindi quello che è stato poi inviato dal Presidente del Consorzio è stato questa mattina smontato dagli uffici in pochissimo tempo. È già pronta la relazione, insomma, che sarà inviata agli uffici competenti e anche tecnicamente, cioè, mi sono anche sbagliato, insomma, cosa vuole, ma si vede che ci sono delle professionalità in Comune che riescono, insomma, a spiegare e a risolvere alcune tematiche.

Quindi bene, direi. Adesso abbiamo un po' di tempo per fare alcune osservazioni. L'ospedale non c'entra nulla perché parliamo del PAT, e quindi non PI, e quindi un ripassino magari alla legge urbanistica, che fa sempre bene nella vita studiare un pochettino, insomma, lo faccio sempre anch'io continuamente e quindi chiedo che anche magari l'opposizione, quando preparano gli interventi, magari non vadano fuori tema e stiano sul tema, insomma, di una variante al Piano degli Interventi e non PAT.

E poi auspichiamo che insomma, che in brevissimo tempo i cittadini abbiano delle risposte e che lo facciano anche attraverso questo Piano degli Interventi, che è il primo perché ne faremo molti, ne faremo molti perché ovviamente per ogni tema che affronteremo faremo un Piano degli Interventi. Ecco, quindi ci sarà molto da fare in Consiglio comunale e anche in Commissione Urbanistica. Comunque sempre ben accetto qualsiasi suggerimento dovesse arrivare anche dalle opposizioni. Ho sentito degli interventi in alcuni passaggi, insomma, potevano essere anche condivisibili, la Commissione farà il proprio lavoro e così ci rivediamo al prossimo



Consiglio comunale.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. Dichiarazioni di voto, prego. Nessuno si è prenotato. Zampieri, prego.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, signora Presidente. Tornando al merito della delibera, com'è stato detto, la discussione in maniera più precisa avverrà a fronte delle osservazioni che verranno presentate dai cittadini, dalle associazioni, e su quelle poi in Commissione sarà necessario fare un lavoro istruttorio propedeutico al Consiglio comunale dedicato appunto alle controdeduzioni, che si vorranno approvare o meno.

Come ho già detto all'ultima Conferenza dei Capigruppo – mi rivolgo nuovamente al collega Cruciato – mi auguro che il percorso sia, diciamo così, da un punto di vista organizzativo – non fraintendetemi – gestito un po' meglio di quello che ci ha portati a questa delibera, quindi in termini proprio di tempi.

Tornando, però, alla delibera, questo è il secondo provvedimento di variante generale degli ultimi poco più di dieci anni, nel senso che ad oggi tutti ricorderanno l'intervento più massiccio fu quello approvato su proposta dell'allora Assessore all'Urbanistica Luigi Mariani, che, introducendo anche nel nostro sistema di norme il meccanismo della perequazione, ha consentito in questi anni, da un lato, di risolvere molti problemi che erano rimasti irrisolti, dall'altro, di conquistare, diciamo così, al patrimonio pubblico delle aree a servizi che in taluni casi sono state attuate e hanno consentito di rimediare e di recuperare le aree necessarie.

Quell'intervento rimane anche – dato che fu uno se non il maggior intervento a livello nazionale capace di coniugare le legittime aspettative dei privati e una sentenza della Corte Costituzionale, ricordiamo sempre, sulle cosiddette “aree bianche” – venne temperato anche l'aspetto ambientale, cioè il sistema delle perequazioni previsto dalle nostre norme tecniche è stato fino ad oggi capace di garantire indici di edificabilità estremamente ridotti. Poi c'è stata la crisi del settore immobiliare, tante congiunture che fanno sì che molte di quelle aree siano rimaste inattuate. Però l'obiettivo

fondamentale deve rimanere – quello che si dice sempre nelle conferenze stampa, in campagna elettorale o quando si presentano delibere come questa, poi si fa più fatica, ma lo vedremo in sede concreta quando si tratta di prendere decisioni conseguenti – di limitare il più possibile il consumo del nostro territorio.

Ora qui non voglio fare carrellate di dubbio gusto sui fatti che ciclicamente attraversano la cronaca del nostro Paese, ma credo abbiamo tutti coscienza del fatto che questo impegno deve essere mantenuto. Non mi sembra partiamo col piede giusto, cioè questa delibera, oltre a non porre delle basi, ma mi auguro ci sia modo di rimediare in sede di Commissione e di osservazioni, oltre a porre delle basi non condivisibili, mi pare contravvenga in maniera abbastanza... nel senso che la cubatura che viene spalmata sulla città è abbastanza importante e vedremo poi cosa verrà fuori dalla discussione in Commissione Urbanistica, ma ha come caratteristica anche quella di contravvenire in maniera abbastanza plateale agli impegni presi in campagna elettorale da questa Amministrazione.

Ora, poiché conosciamo però le procedure, sappiamo, previste appunto dalla legge regionale 11, mi sembra, del 2004, diciamo, possiamo confidare nel fatto che si possa rimediare e apportare dei miglioramenti. Le criticità poi sono state esposte dai colleghi del Partito Democratico, credo anche dai colleghi del Movimento 5 Stelle. La più evidente mi pare quella legata alla sicurezza idraulica. Gli interventi sulla sicurezza idraulica sono anche questi un tipico esempio di spot che va molto di moda, tipicamente vengono annunciati dopo che la città viene colpita da eventi semi catastrofici, perché di catastrofico, per fortuna, negli ultimi anni non abbiamo avuto nulla, ma abbiamo avuto un'importante alluvione nel 2010. Si annuncia, si annuncia, poi quando però è ora di pianificare ci si dimentica.

Vorrei che fosse chiaro a tutti i colleghi che o è in questa sede che si pianifica e si assumono decisioni, diciamo così, irrevocabili, irrimediabili anche per le future..., per i futuri interventi urbanistici, oppure ci si ritroverà con altre situazioni di emergenza, con disastri, con danni, speriamo anche non con vittime, a pensare cosa si sarebbe dovuto fare per evitarlo. Su questo mi sembra che la delibera proposta presenti molti punti deboli e mi auguro che l'iter che l'accompagnerà possa colmarli.

Sull'ospedale, come ha detto il Sindaco, è vero che non rientra, non è una questione legata tecnicamente a questa delibera, però inviterei a riflettere sul fatto che è difficile decidere e discutere del futuro urbanistico dalla nostra città senza considerare l'aspetto della zonizzazione del nuovo ospedale, che

ci auguriamo, se verrà posata una prima pietra, non faccia la stessa fine della prima pietra del Centro Congressi. Perché io, Beda, Piron, Berno e tutti quanti siamo pronti a venire con cazzuole, picconi, elmetti, tutto quello che serve, se però si piazzano prime pietre e dopo non si fanno le opere, a quel punto è meglio non piazzare le prime pietre, come nel caso del Centro Congressi, e cercare di piazzarle quando si è sicuri di poterle realizzare.

A me sembra che le obiezioni mosse dalla Provincia, al di là dei giudizi sulla funzione dell'Ente, dal punto di vista tecnico siano stringenti. E mi permetto di suggerire – ma qui lascio a chi governa l'onere di prendere la decisione – di valutarle con attenzione perché non vorrei che, incaponendosi con un atteggiamento un po' arrogante, non si finisca per far ottenere che un risultato, cioè che il nuovo ospedale probabilmente non lo vedrà nessuno dei presenti seduti in questo Consiglio come opera pubblica che parte davvero. Bene che ci vada, vedremo il Sindaco con la cazzuola e il mattone che posa la prima pietra. Uno spettacolo edificante senza dubbio ma credo di scarso interesse per la nostra collettività. E anche un ripensamento sulle funzioni degli strumenti urbanistici non sarebbe male perché trovo abbastanza strabiliante – ma leggeremo i documenti dei quali ci ha parlato il Sindaco – che si pensi di poterlo spostare senza riconfigurare il PATI, che è lo strumento sovraordinato a tutte le decisioni che dobbiamo assumere. Cose che a noi appaiono stravaganti, ma evidentemente il Consigliere Berno, io e altri abbiamo solo delle visioni.

Mi permetto umilmente di suggerire, però, di valutarle con attenzione proprio per non trovarci con una cazzuola in mano ma senza ospedale, che è un'opera che appunto, come è stato ricordato, si attende da anni. In ogni caso, il Partito Democratico voterà contro a questa proposta di delibera con la speranza che in Commissione possa avviarsi un percorso proficuo, una discussione nel merito molto approfondita.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Cruciato, prego.

Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)

Io vorrei ricordare a chi è intervenuto dicendo che questa variante la stiamo aspettando da parecchio tempo e le istanze che sono state valutate credo partano dal 2009 mi dispiace che non ci sia il Consigliere Foresta, ma

sicuramente, sentendo il dirigente, il dirigente dell'Urbanistica, anche le... è stato deciso, mi dicevano, che tutte le osservazioni in ritardo possono essere considerate ancora come osservazioni al Piano per cui verranno riprese in considerazione o se ne faranno o se sono molto vecchie basta ripresentarle, verranno considerate come osservazioni al Piano per cui da questo punto di vista potranno essere valutate.

Vorrei far presente una cosa, quando sentivo qualcuno dei 5 Stelle che dice che bisogna fare le modifiche al PAT: abbiamo aspettato sei anni per fare approvare il PAT, è stato approvato a fine 2014, se rimettiamo mano al PAT vuol dire che su Padova non si muove una virgola per i prossimi cinque-sei anni. Forse bisognerebbe capire che bisogna parlare non solo per slogan ma anche per dare risposte ai cittadini, cosa che praticamente questa variante recepisce.

Devo dire poi una cosa: siamo in presenza di un'adozione del Piano degli Interventi che definisce le linee guida di un Piano di assetto del territorio già approvato con l'invarianza idraulica. Cioè non è che queste valutazioni non siano state fatte, è stato soggetto alla valutazione del VAS, ci sono tutta una serie di procedimenti che sono propedeutici per l'approvazione.

Poi, per quanto riguarda una piccola osservazione sul consumo del territorio, io mi ricordo che nello schema che ci è stato dato anche in Commissione Urbanistica il volume impiegato nel Piano degli Interventi di privati su una ammissibilità del PAT di 390.000, 389.000 metri cubi, questa variante ne prevede 6.700, cioè è la costruzione di un condominio in un'area residenziale 4 e completamento. Forse qualcuno dovrebbe cominciare, invece di dire "mi hanno mandato le norme tardi", siccome sono piccole modifiche alle normative, io quando sono diventato Consigliere comunale mi sono fatto dare i regolamenti, le norme e me le vado a vedere. Cioè non serve che... dagli Uffici ho sempre trovato massima disponibilità per cui una variante di 6.700 metri cubi per i privati su 390.000 significa che questo è un condominio quasi, cioè io non so quale consumo di territorio e, ripeto, sono istanze fatte da cittadini padovani, non è che se le sia sognate il Comune di farle.

Edifici poi, volumetrie compensative, il volume previsto dal PAT, cioè il PAT approvato dalla vecchia Amministrazione prevedeva 800.000 metri cubi di accordi compensativi; allora volume impiegato per gli accordi compensativi – comprese le rettifiche che non saranno mai date attuazione perché sono rettifiche cartografiche – 68.790, cioè, voglio dire, siamo

veramente a meno di un decimo, cioè non so quale consumo di territorio. Tenete presente che questa città è stata sostenuta, negli ultimi cinque-sei anni, dal Piano Casa: l'edilizia è andata avanti in questa città con gli interventi del Piano Casa, che sono interventi in deroga e che termineranno nella primavera del 2017, cioè se noi non diamo un segnale di sviluppo a questa città non so che cosa ci diranno veramente i cittadini padovani.

E per concludere, su un volume totale previsto dal PAT di 1.189 ne rimangono ancora 1.113, questo per dirvi quanto consumo del territorio facciamo.

Un'ultima precisazione che vorrei dire quando sento parlare di progetti o piani che vanno solo in Giunta. Allora bisogna anche cominciare a ragionare che bisogna rispettare le normative. Le leggi nazionali, recepite poi dalle leggi regionali, hanno previsto quello che passa in Consiglio comunale e quello che passa solo in Giunta, non è che ce lo siamo inventati. Cioè se un piano è previsto che passa solo in Giunta passa in Giunta, non vedo perché deve fare un aggravio del procedimento, ecco. Qualcuno si dovrebbe poi ricordare che esistono anche delle responsabilità nei riguardi dei dirigenti di ufficio, quando io presento una pratica e devo seguire quello che prevede la legge; non posso gravare il procedimento nei tempi facendo fare settemila passaggi, quando è previsto che passa solo in Giunta, e questo lo prevede la norma nazionale recepita dalla legge regionale, e quella del Piano Casa che sapete che è una norma provvisoria ma ha inserito anche delle norme che sono definitive.

Questo per rendere un po' più chiare e più chiari i meccanismi dell'approvazione delle varianti e di che cosa andrà in Consiglio e in Giunta. Come dicevo ai colleghi nella riunione dei Capigruppo, anch'io mi adopererò per fare delle osservazioni sia alle norme, che semplificano proprio la vita ai professionisti e ai cittadini perché ho visto che alcune situazioni sono in contrasto con alcune norme nazionali che io mi battevo già nel vecchio Consiglio comunale. Cioè il Decreto Sviluppo prevede tutta una serie di semplificazioni, che non sono recepite qua, per valutazioni ne ho parlato, però io proporrò queste varianti.

E non ultimo, poi il Regolamento edilizio, che anche lì definisce tutta una serie di definizioni sulle destinazioni d'uso, che anche qua le ultime norme nazionali hanno modificato. Io direi che praticamente il lavoro che può essere fatto per migliorare specialmente le normative, ecco, una cosa, un appunto: il fatto che sia stato unificato, per chi usava le piante del centro storico, che doveva vedersi tre, due piani e tre piani regolatori che dicevano

le stesse cose, avendo unificato in un'unica tavola tutte le previsioni che prima dovevano essere guardate su tre, è una semplificazione abbastanza semplice.

Ecco, un'altra cosa: io, a quanto mi dicevano nell'ultima Commissione – e magari se i tecnici mi daranno conferma – credo che siano già in rete sia le norme – mi fanno cenno di assenso – sia le norme che tutta la documentazione grafica relativa a questa variante. Grazie.

#### Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Altavilla, prego.

#### Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, grazie, Presidente. Io farò un intervento abbastanza breve. Volevo segnalare, per precisione in risposta al Sindaco, che noi non chiediamo una variazione del PAT, perché chiaramente questo non è il PAT, però questo Piano degli Interventi nasce proprio dal PAT; il PAT che lo stesso Sindaco ha contestato in campagna elettorale, ha contestato nel suo programma elettorale e noi speriamo che non si rimangi la parola.

Vediamo delle aree che sono verdi, che sono aree come argini, che rappresentano un micro-bacino, che vengono, attraverso questo piano, mangiate con nuova cubatura. Quindi ci risulta in contrasto con lo stesso programma, con le stesse linee che ha portato avanti questa Amministrazione.

Sono conscio del fatto che ci saranno delle osservazioni, che noi tutti porteremo per migliorare questo Piano degli Interventi, però, nonostante che ci siano diversi anni in cui aspettiamo questo Piano degli Interventi, in mezzo ci sono delle ottime osservazioni, esigenze dei cittadini padovani che aspettano da troppo tempo magari di allargare la stanza per il figlio, però non vorremmo che in mezzo ci fossero anche altre iniziative di speculatori edilizi. Per cui noi abbiamo chiesto semplicemente, visto che siamo da sei anni che aspettiamo – teniamo presente che noi siamo in Consiglio comunale da due, quindi non vorrei sempre scaricare la colpa con gli altri ma stiamo sul pezzo su quello che noi possiamo fare – di avere più tempo per analizzare questo piano che è fondamentale per lo sviluppo della città. Dovremmo essere in grado di leggere la situazione e le esigenze dei cittadini; una volta lette, è facile vedere come la popolazione sta diminuendo, ci sono un sacco di case

sfitte e, come ho letto in tutti i programmi, nel mio, quello del centrosinistra, quello del centrodestra, tutti avevano una singola parola: “riqualificare”, “ristrutturare”, nessuno diceva “nuove costruzioni”.

Allora perché mi si presenta un nuovo piano in cui si dice esattamente il contrario? Noi chiediamo coerenza e la coerenza viene fatta sempre e in ogni azione. E quindi è per questo motivo che io sono contrario, noi siamo contrari a questo Piano degli Interventi. Vorremmo avere un po' più di coraggio da parte di questa Amministrazione per resistere a dei costruttori, che hanno l'unico scopo che quello di costruire altre case perché pensano che sia l'unica soluzione; ma aiutare anche le imprese nel dire il nuovo business del 2015, 2020, 2030 è recuperare l'esistente, anzi, prendere delle parti edificabili e renderle verdi. E quindi noi siamo in una città, che è il Veneto, che è tra i più costruiti d'Italia, forse mi sembra il più costruito; abbiamo veramente bisogno di fare nuove colate di cemento?

E allora leggiamo insieme questo Piano degli Interventi, io l'ho fatto e invito tutti quanti che non l'avessero fatto di entrare nel merito. Per chi l'avesse fatto vede che è un idillio per i costruttori, che riescono a sfruttare nuove aree. Ora, nonostante qualcuno dica di no, io ho chiesto anche che le osservazioni potessero essere fatte nella Commissione e non in uffici chiusi in cui si vedono soltanto alcuni costruttori, perché il Piano urbanistico interessa tutti noi e noi oggi stiamo scrivendo il futuro della città di Padova.

Mi piacerebbe che, mentre lo scriviamo, mentre noi votiamo sì pensando che sia una semplice variante, ci prendessimo la nostra responsabilità e io, prendendomi questa responsabilità, voto contro a questo piano.

#### Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Non vedo altri interventi. Dichiarazioni di voto le abbiamo finite, quindi dicevo... dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 26 votanti, 20 favorevoli, 6 contrari.  
Approvata.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera. Dichiaro aperta la votazione. Abbiate un attimo di pazienza che il sistema...

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 24 votanti, 20 favorevoli, 4 contrari, 2 non votanti. Approvata.

Mi è pervenuta richiesta, da parte dei Capigruppo all'unanimità, di concludere il Consiglio e dunque dichiaro chiusa la seduta. Arrivederci. Buonanotte.

**Alle ore 21.35 del 23 novembre 2015 il Presidente Pietrogrande dichiara chiusa la seduta.**

**Sottoscritto.**

**IL PRESIDENTE  
Federica Pietrogrande**

**IL SEGRETARIO GENERALE  
Lorenzo Traina**

**Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 11 dicembre 2015, senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.**

**IL CAPO SETTORE SS.II. e AVVOCATURA  
Michele Guerra**